IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 220 — **Edizione del mattino** — LUNEDI' 11 AGOSTO 1919

NOTE DEL GIORNO

I delegati alla Conferenza della Pace i quali, trasgredendo alla nuova disposizione, lavorano più di 8 ore al giorno, hanno fatto ieri il riposo festivo.

Del resto, un po' di riposo per la Pace non guasta, visto e considerato che Marte continua ad infierire in una metà dell'Europa. Rumeni, ungheresi, ceki, polacchi, ucraini, russi — per tacer de' jugoslavi, de' bulgari e dei turchi — sono ancora deliziati dalle guerre esterne ed interne. E' la guerra in tempo di pace, senza che si sappia come si potrebbe imporre a mezza Europa la pace che essa non vuole.

Il più curioso è che i bolscevici ungheresi, ora detronizzati, facevano una guerra nazionalista, *patriottarda*, con il plauso dell'*Avanti*, il quale plaude anche al nazionalismo patriottardo di Lenin.

Certi socialisti italiani, quando si tratta della difesa dell'Italia, gridano che il proletario non ha ragione di preoccuparsi di una invasione straniera: italiani o forestieri sono tutti borghesi.

Ma quando Lenin e il Bello Kun combattono per riprendere i territori tolti al proprio paese — steno pure di nazionalità diversa — il socialismo plaude fragorosamente e domanda il *bis*.

Invece il socialista francese Longuet, dopo avere spinto i suoi compagni italiani agli scioperi per protestare contro la pace di Versailles, nell'ultima riunione internazionale si è opposto ad una nuova protesta. Infatti non conviene combattere una pace giustamente vantaggiosa per la Francia; bisogna lasciare all'avvento del socialismo internazionale in tutto il mondo la cura di rivedere il trattato. Campa cavallo....

Soltanto i socialisti estremisti del nostro paese sono degli ingenui; gli altri paesi adoperano i compagni come merce di esportazione. Esempio il caro compagno Gompers che ha fatto gl'interessi degl'industriali suoi compatrioti, predicando ai compagni anglo-franco-italiani la rovina delle industrie dei rispettivi paesi.

Dopo i disastri degli allagamenti delle miniere inglesi, migliaia di famiglie — nel regno del *roastbeef* e del *plum - pudding* — muoiono letteralmente di fame, come riferiva sabato un dispaccio dell'*Agenzia Stefani*.

Politica e Diplomazia

Londra, 10. — Secondo il *Daily Mail* l'ufficio d'Ambasciatore a Washington sarebbe stato offerto all'ammiraglio sir David Beatty.

Berlino, 10. — Si ha da Berlino:

L'Agenzia « Europa Press » annuncia che rappresentanti dei varii partiti politici adunatisi a Breslau hanno deciso di compiere tutti gli sforzi necessari per arrivare alla rapida costituzione d'una Alta Slesia indipendente.

(S) **Londra**, 10. — L'*Agenzia Reuter* ha da Berlino che un certo numero di uomini di Stato ungheresi tra i quali Lovaszey, il conte Stefano Bethlen ed il *leader* socialista Garami, hanno abbandonato Vienna con un treno speciale diretti a Budapest.

Il nuovo Ministro degli Esteri dell'Uruguay

Montevideo, 10. — Il dott. Gabriele Terra è stato nominato Ministro degli Esteri.

Il dott. Gabriele Terra è una cara conoscenza della nostra società, essendo stato Plenipotenziario dell'Uruguay a Roma fino a pochi mesi or sono.

Nella sua permanenza fra noi si acquistò le più vive simpatie dei circoli politici e diplomatici per la profondità della sua cultura e la vivacità dell'ingegno.

Il suo nome rimane legato ad un importante trattato: al trattato d'arbitrato obbligatorio stipulato nel Luglio 1918 tra l'Italia e l'Uruguay, trattato che preludeva già alla Società delle Nazioni.

Il dott. Terra è fra le personalità più spiccate del suo paese; fu deputato e Ministro del Lavoro e coprì altre importanti cariche.

E' amico sincero dell'Italia e certamente continuerà l'opera sua benefica per le due Nazioni.

Alla Conferenza della Pace

L'opera della Delegazione austriaca

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Vienna: I membri della Delegazione austriaca alla Conferenza per la pace sono giunti venerdì insieme con Renner.

Essi hanno dichiarato che vi sono poche speranze di veder modificate le condizioni territoriali.

Essi hanno detto inoltre che per ciò che concerne le clausole finanziarie soltanto la Commissione per le riparazioni potrebbe essere in grado di attenuare alcune clausole del Trattato.

I giornali rilevano che l'Intesa mantiene il principio di non ingerirsi nelle questioni interne degli Stati europei.

(S) **Zurigo**, 10. — Si ha da Vienna: Alla grande Commissione dell'Assemblea Nazionale il Presidente dell'Unione per la Grande Germania ha aderito ad una mozione presentata da Hauser ed ha presentato un'altra mozione con la quale si chiede alla Delegazione austriaca a Saint Germain di intervenire presso l'Intesa perchè autorizzi l'Austria ad intervenire in Ungheria fino a che una consultazione popolare nell'Ungheria occidentale tedesca non abbia deciso sullo statuto politico di quella regione.

Tale consultazione popolare dovrebbe aver luogo sotto il controllo di una nazione neutrale.

Le due mozioni sono state approvate.

La pace coll'Afghanistan

(S) **Londra**, 10. — Un dispaccio da Simla dice che il Trattato di Pace con l'Afghanistan pone fine alla importazione delle armi e delle munizioni che passavano attraverso l'India e stabilisce la confisca degli arretrati dei sussidi di cui era creditore l'Emiro precedente e di quelli spettanti all'Emiro attuale. Il Governo afghano accetta la frontiera che era stata stabilita d'accordo col precedente Emiro e riconoscerà la frontiera nelle parti non ancora delimitate ad ovest di Khyber e che verrà stabilita da una commissione britannica.

Il Ministro Tittoni nel Belgio

Ricevimento dei giornalisti

(S) **Bruxelles**, 10. — Nel pomeriggio di ieri l'on. Tittoni, circondato dai membri dell'Ambasciata d'Italia, ha ricevuto i rappresentanti della stampa di Bruxelles che gli hanno portato il saluto dei giornalisti belgi e gli hanno espresso le più vive condoglianze per le vittime del recente disastro aviatorio a Verona.

L'on. Tittoni ha ringraziato dicendo che egli era venuto in Belgio soprattutto per dare una testimonianza della simpatia del popolo italiano verso il popolo belga. Non sono interessi materiali, egli ha detto, che mi hanno condotto qui: per risolvere tali questioni abbiamo la nostra ambasciata.

L'on. Tittoni ha concluso dicendo: Per tutte le questioni che vi interessano e che possono essere discusse alla Conferenza per la Pace, la collaborazione e l'aiuto dell'Italia vi sono interamente assicurati.

La visita al Ministro degli esteri

Durante la visita fatta al ministro belga per gli affari esteri l'on. Tittoni ha ricevuto accoglienze calorosissime.

I due ministri hanno avuto scambio di vedute generali.

Il ministro Hymans ha ringraziato l'on. Tittoni per aver voluto rendere omaggio al Belgio.

L'on. Tittoni ha risposto che da molto tempo ciò era suo desiderio che appena gli è stato possibile egli si è recato in Belgio, essendo legato a questo paese sia coi vincoli personali sia con i vincoli che uniscono tutti gli italiani al popolo belga, la sorte del quale fu una delle principali cause dell'atteggiamento assunto dall'Intesa fin dal principio della guerra, e verso il quale l'Italia si è immediatamente rivolta per simpatia.

La visita al Re Alberto

Il Re dei Belgi, ricevendo l'on. Tittoni gli ha consegnato le insigne della Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Il Comm. Pagliano ha ricevuto le insigne della Croce di Grande Ufficiale dell'Ordine della Corona.

Alla colazione offerta dal Re dei Belgi all'on. Tittoni, il Re aveva alla sua destra l'on. Tittoni, alla sua sinistra il principe Ruspoli, Ambasciatore d'Italia.

Fra gli invitati si notavano il generale Morel, addetto militare belga a Roma, il barone di Borchgraeve, il comm. Pagliano, il cav. Guariglia, ed i membri delle case civile e militare del Re.

Con delicato pensiero il Re portava accanto alla Croce di guerra belga la Croce di guerra italiana e la Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia.

Dopo la colazione il Re si è intrattenuto molto affabilmente con tutti gli invitati.

Il colloquio col Primo Ministro

(S) **Bruxelles** 19. — Durante una lunga visita fatta dall'on. Tittoni al Primo Ministro belga, questi ha ringraziato l'on. Tittoni per ciò che egli aveva fatto per il Belgio.

L'on. Tittoni ha ricordato il tempo da lui passato nel Belgio ove era venuto per studiare questioni economiche sotto la direzione del professore De Lveleye

I due Ministri hanno anche parlato della riforma elettorale progettata in Italia, compiuta in Francia ed in preparazione nel Belgio.

Il ricevimento al Municipio

L'on. Tittoni accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia, principe Ruspoli, e dal personale dell'Ambasciata, si è recato nel pomeriggio al Municipio dove è stato ricevuto nel Gabinetto del Borgomastro dal primo Scabino Lemonnier in rappresentanza del Borgomastro assente.

Il primo Scabino era circondato dagli altri Scabini, dal Primo Ministro e dei Ministri per gli Affari Esteri e della Guerra.

Lemonnier ha dato il benvenuto all'on. Tittoni. Egli ha ricordato il compito di civiltà e di pace dell'Italia fin dall'epoca delle paci romane, ed ha rilevato il carattere decisivo dell'intervento dell'Italia nella guerra per la giustizia e per la civiltà.

Le lotte e le sofferenze comuni, egli ha detto, hanno rinsaldato i vincoli di amicizia e di affezione fra il Belgio e l'Italia. L'unione fra questi due paesi si svilupperà nel campo commerciale ed industriale ove il Belgio sa di poter contare sull'Italia per ottenere le riparazioni e le restaurazioni necessarie.

L'on. Tittoni ha risposto con un applauditissimo discorso, alla fine del quale ha espresso il suo dispiacere per l'assenza del Borgomastro Max, al quale avrebbe voluto consegnare personalmente la Croce di guerra italiana conferitagli dal Governo italiano. (*Il testo del discorso dell'on. Tittoni fu da noi pubblicato ieri mattina*).

Lemonnier ha replicato dicendo quanto la città di Bruxelles fosse sensibile all'omaggio reso al suo grande Borgomastro. Decorandolo il Governo italiano ha voluto decorare anche la popolazione di Bruxelles la di cui indomabile energia fu ammirata dal mondo intero.

L'on. Tittoni ha quindi visitato il Palazzo municipale ed ha assistito ad un rinfresco offerto in suo onore.

Le onorificenze italiane

(S) **Bruxelles**, 10. — L'on. Tittoni ha consegnato al Ministro Melot ed al Primo Scabino Lemonnie le insegne di Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

L'on. Tittoni ha espresso il suo vivissimo dispiacere di non potersi recare a Liegi per consegnare personalmente al generale Leman la Croce di guerra italiana.

Egli si recherà domani a Malines per consegnare al cardinal Mercier, la Croce di guerra conferitagli dal Governo italiano.

Stasera il Ministro belga per gli Affari esteri darà un pranzo in onore dell'on. Tittoni.

La visita al Principe Vittorio Napoleone

(S) **Bruxelles** 10. — L'on. Tittoni si è recato oggi in forma privata a fare visita al Principe Vittorio Napoleone.

La guerra... in tempo di pace

(S) PARIGI, 10. — Si ha da Bucarest: Il Gran Quartier Generale romeno comunica che sul fronte orientale sono stati respinti attacchi di reparti bolscevichi e che sul fronte occidentale procede il disarmo della guardia rossa.

La calma regna a Budapest. I romeni hanno occupato la parte destra del settore di Budapest. Il 3 corr. i romeni sono entrati in Temesvar tra indescrivibile entusiasmo.

Il "Grazianismo,, al fronte

Egregio Direttore,

opportunissimo é il rilievo, che un *vecchio garibaldino* fa sulle esecuzioni ordinate da Giuseppe Garibaldi in tempo di guerra, per motivi talvolta futilissimi.

Garibaldi fu severissimo, specialmente contro chi dava prova di indisciplinatezza e di pusillanimità. Sono parecchi e noti i fucilati per ordine suo, in momenti in cui riteneva necessario dare un esempio.

Eppure nessuno — come ben dice il *vecchio garibaldino* — si é mai sognato di accusare o denunciare Garibaldi, né di farlo apparire come un inumano, feroce persecutore dei propri soldati.

Garibaldi non si é mai trovato nelle condizioni tragiche in cui si é trovato il generale Graziani dopo il disastro di Caporetto. Chi può dire oggi ciò che, in consimile contingente, avrebbe fatto Giuseppe Garibaldi per arrestare i fuggenti, per ricondurre la disciplina nelle truppe, per salvare il paese da un pericolo supremo, imminente?

Chi ragiona con obiettività deve sopra tutto tener conto di quel momento terribile in cui era questione di vita o di morte pel paese, per cui bisognava agire senza esitazione, senza un minuto di ritardo.

Vada tutto il nostro compianto alla vittima dell'imperiosa necessità di guerra; vada tutto il nostro compianto al padre della vittima, il cui dolore si vorrebbe oggi sfruttare per livore di partito, a scopo di sovvertimento sociale. Ma chi può, in coscienza, pensare che il generale Graziani non sia stato spinto all'atto compiuto dalla convinzione assoluta che quell'atto era necessario alla salvezza dell'Esercito e del Paese?

Il suo non fu un ordine premeditato e tranquillamente sottoscritto nella sicurezza d'un luogo ben difeso. Fu uno scatto, per cui egli, in quel momento arrischiava non una, ma cento volte la vita, balzando dal suo automobile e scagliandosi, solo, in mezzo a una massa di fuggiaschi, demoralizzati, privi di ogni freno, in preda a un'esaltazione che toglieva ad essi la possibilità di ragionare.

Se a quella massa l'atto del generale Graziani fosse sembrato ingiusto, crudele così come ora viene artifiziosamente dipinto, il generale Graziani non ne sarebbe uscito vivo e nessuno avrebbe mai raggiunto i responsabili della rappresaglia.

Tutto questo si deve considerare per comprendere come anche il tragico fatto dell'indomani di Caporetto si voglia sfruttare per intensificare l'iniqua propaganda d'odio fra classe e classe, fra cittadini e cittadini.

E chi tenta sfruttarlo sono proprio gli apologisti di quei bolscevichi, i quali, senza necessità, senza ragione, a puro sfogo di brutale malvagità, fucilano, impiccano, massacrano centinaia di innocenti destando l'orrore del mondo civile pei loro delitti di sangue.......

Pubblichi se crede, egregio signor Direttore, e grazie dell'ospitalità.

Suo S. V.

***

Caro « Popolo Romano ».

Senz'andare a citare i romani antichi, come fa — con molta competenza — Edward C. Smith — relativamente alla severità dei comandanti in tempo di guerra guerreggiata, permettimi di ricordare il *cavaliere dell'umanità*, il *soldato del popolo*: Giuseppe Garibaldi.

Anch'Egli puniva subito e severamente ogni minima infrazione alla disciplina, come pure *ogni attentato alle persone e alla proprietà nei paesi occupati.*

E più di Lui era severo quell'altro grande Eroe del Risorgimento che fu Nino Bixio. Severo, dicevano, *fino quasi alla crudeltà*: tanto che qualcuno ricorse al *Generale* contro di lui.

E il Capitano del Popolo, l'Eroe dei due Mondi, rispose proprio così:

— Trovatemi un altro soldato del valore di Nino Bixio e io vi faccio fucilare subito questo.

Ed era l'uomo il quale in America aveva fatto liberare colui che lo aveva messo alla tortura, per *timore che il ricordo del martirio sofferto potesse alterare la serenità del suo giudizio.*

Io credo che, specialmente nei primi tempi della nostra guerra, si sia esagerato..... in evangelica indulgenza!

Ti saluto

EDIPI.

La parola di un valoroso soldato

Il sig. Campos, della classe 1887, tenente di artiglieria già in congedo, (*40 mesi di primissima linea, 3 medaglie al valore, croce di guerra e due decorazioni militari estere*) *ci scrive*:

Caro *Popolo Romano*, permettimi che in mezzo al coro delle accuse e contumelie, o al silenzio ancora più vergognoso, si elevi la modesta mia voce, che se varrà meno di un'altra, ha però il pregio di appartenere ad uno che ha conosciuto il generale Graziani, là dove gli uomini si conoscevano a fondo.

Per più di un anno sono stato due volte ai suoi ordini e ho avuto campo di apprezzare i grandi pregi di lui e l'amore che i suoi soldati gli portavano, perchè era rigido ma giusto.

Ufficiale del IV Corpo d'Armata in ottobre 1917, mi sono trovato tra quei reparti sottoposti al comando del generale che ora si accusa, e mi metto a sua disposizione per contribuire alla luce.

Intanto, non posso dimenticare di aver servito la patria agli ordini del gen. Graziani durante i lunghi mesi di duro travaglio, quando nel 1916 là sul Pasubio, sotto la sua guida, si salvava l'Italia, e mi giudicherei indegno di questo onore se non gridassi alto con tutta l'anima mia, con tutta la fede che ci guidava in quei momenti (ahi troppo presto dimenticati), in cui si combatteva e si moriva per un ideale, se non gridassi alto tutta la riconoscenza che l'Italia deve al generale Graziani, tutta l'ammirazione che egli merita, tutto l'amore che noi, suoi soldati ed ufficiali, gli portavamo e gli portiamo.

« Sig. Generale! Ella che così bene sapeva trovar le parole per chiamarci in linea in difesa della patria, si ricordi che sappiamo accorrere anche in sua difesa quando Ella lo desiderasse ».

RENATO CAMPOS
Tenente di art. in congedo
Lungotevere Michelangelo, 26

Ribasso dello zucchero in Francia

Un progetto di legge — che ha avuto buone accoglienze — mira a sospendere in Francia il diritto doganale di L. 19.50 e di L. 20 per quintale sugli zuccheri greggi o raffinati importati dall'estero. Così il prezzo di vendita al minuto scenderà subito da fr. 2.10 a fr. 1.90 per chilog.

Una diminuzione più sensibile si avrà con la modificazione del diritto di consumazione interna, che é ora di fr. 46 per quintale, della tassa di affinamento e del diritto di regia, che sommano insieme a fr. 2.08.

Della sospensione del diritto doganale beneficieranno specialmente gli zuccheri di Cuba e di Giava. Infatti in tutti i paesi produttori d'Europa — Germania ed Austria in prima linea — il raccolto é deficiente.

In Francia le valutazioni più recenti annunciano il raccolto di 100 mila tonnellate contro le 200 mila dell'anno decorso. Però l'eredità dei depositi dell'esercito americano darà un aiuto sensibile.

***

Parigi, 10. — Il signor Wauters, Ministro belga per gli approvvigionamenti, ha telegrafato al Governo francese che il Belgio dà sulle sue riserve cinque milioni di chilogrammi di zucchero alla Francia.

Propaganda antieattolica
NELLA DALMAZIA

TRIESTE, 10. — E' noto che una parte del clero cattolico della Jugoslavia è passato alla religione ortodossa praticata in Serbia.

Il *Narod*, giornale jugoslavo fondato dai serbi a Spalato, reca la dichiarazione di un frate francescano che, gettata la tonaca, si è consacrato al rito serbo, per fare propaganda anticattolica. Questo clero che si è staccato da Roma ha preso il nome di clero della Nazione.

Il *Narod* sotto il titolo: *Al Sole della libertà* scrive: Riportiamo questo articolo del sacerdote nazionale Ivelich, il quale questi giorni si è liberato dalle vesti di francescano, che indossava, e ci ha promesso materiale interessante per il nostro giornale. Ecco l'articolo:

« I giorni della schiavitù dell'anima mia sono passati; con la forza dei muscoli, con l'energia della volontà ruppi le catene che, erano impedimento all'anima mia, sgombrai le torbide nebbie che toglievano la vista all'occhio, sebbene limpido, liberai i pensieri dall'insopportabile oppressione del nero clericalismo, e ai miei sentimenti aprii la strada: lì, in alto verso il cielo stellato: verso il sole della libertà.

« Da schiavo divenni libero, venne anche il mio *Vidovdan* (festa nazionale dei serbi ortodossi): il giorno di combattimento e di vendetta, il giorno dell'aurei di libertà.

« Sedici anni di vita diedi al martirio, vittima di inquisitori medioevali e di velenosi carnefici dell'Austria; sui roghi spirituali del decadente Vaticano i corvi neri del nostro popolo avevano deposta l'anima mia, le mie idee, i miei principii, i miei sentimenti, la mia vita, e me tutto. Finalmente la bell'alba da oriente apparve col purpureo riflesso nel cielo dell'anima mia; si scosse in me il cuore che tanto soffri, e la musa slava mi pose nelle mani le gusle d'alloro e cantò con me: « Alzati tu che dormi; Cristo t'illuminerà! » Ed io mi sono alzato, non dormo più: e Cristo mi ha illuminato, perchè mi strappò dalle unghie dei preti romani dai mantelli neri, autocrati medioevali, e mi passò nelle schiere dei sacerdoti nazionali, per offrire sacrifici alla dea Jugoslavia.

Antonio Ivelich, sacerdote della Nazione »

La legge per la riforma elettorale

Sabato sera la Camera approvò, anche a scrutinio segreto, con una forte maggioranza, la legge per la riforma elettorale, la quale passerà fra breve alla discussione e all'approvazione del Senato.

Diamo il testo completo degli articoli, augurandoci che essi contribuiscano al risanamento politico e morale del Paese.

ART. 1.

L'elezione dei deputati é fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

Ciascun collegio é costituito da una provincia, o da più provincie contigue, in guisa da eleggere almeno dieci deputati. Però per le prime elezioni generali che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge, potranno essere costituite in collegi, col procedimento indicato nell'articolo 18, provincie che abbiano non meno di cinque deputati.

Il termine indicato nel terzo comma dell'articolo 55 del testo unico 26 giugno 1913, n. 821, é portato da giorni 20 a 30.

I sindaci dei comuni capoluoghi di provincia danno notizia al pubblico del decreto di convocazione dei comizi con apposito manifesto.

Nel primo comma dell'articolo 61 del testo unico sono soppresse le parole: « ma non elettori nel collegio »; nel secondo comma sono soppresse le parole: « dove non siano elettori » e al comma sesto sono aggiunte le parole: « o anche nel collegio se questo comprenda provincie appartenenti a distretti diversi ». Al quarto comma del medesimo articolo sono aggiunte le parole: « ovvero per mezzo delle locali autorità giudiziarie ».

La disposizione di cui all'articolo 68 viene estesa al presidente e al vicepresidente dei seggi.

ART. 2.

Le liste dei candidati per ogni collegio debbono essere presentate da almeno 300 e non più di 500 elettori inscritti nelle liste elettorali del collegio. La candidatura deve essere accettata con dichiarazione firmata ed autenticata dal sindaco del comune capoluogo del collegio o da un notaio.

Ciascuna lista deve comprendere un numero di candidati non maggiore del numero dei deputati da eleggersi nel collegio e deve indicare il cognome e nome, la paternità ed il luogo di nascita dei singoli candidati.

Nessun candidato può essere inscritto in più di una lista dello stesso collegio: le accettazioni di candidatura, posteriori a quella che fu prima presentata in ordine di tempo, sono nulle.

Nessuno può accettare la candidatura in più di due collegi.

ART. 3.

Le liste dei candidati devono essere presentate alla prefettura, che ha sede nel capoluogo del collegio, non più tardi delle ore 16 del ventesimo giorno anteriore a quello della votazione, unitamente agli atti di accettazione delle candidature ed alla dichiarazione sottoscritta, anche in atti separati, dal prescritto numero di elettori nei modi indicati dal secondo e terzo comma dell'articolo 66 del testo unico.

La dichiarazione deve essere corredata dei certificati, anche collettivi, dei sindaci dei singoli comuni a cui appartengono i sottoscrittori, che attestino la loro iscrizione nella lista politica del collegio.

I sindaci devono, nel termine improrogabile di ventiquattro ore dalla inchiesta, rilasciare tali ceritificati. Il sindaco inadempiente é punito con la multa di lire mille. Se abbia agito per negligenza la pena é diminuita della metà.

Insieme con la lista deve essere presentato un modello di contrassegno stampato, anche figurato.

La dichiarazione di presentazione della lista dei candidati deve contenere anche l'indicazione di un delegato effettivo e di un supplente, autorizzati a designare due rappresentanti della lista medesima presso l'ufficio di ciascuna sezione elettorale e presso l'ufficio centrale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 65, primo e secondo comma, del testo unico.

In tutti gli articoli del testo unico, nei quali si fa cenno di rappresentanti dei candidati, si intendono sostituite le parole « rappresentanti di lista ».

Agli elettori che abbiano sottoscritto più di una lista si applicano le sanzioni penali stabilite dal secondo comma dell'articolo 66 del testo unico.

ART. 4.

La Prefettura rilascia immediatamente ricevuta della lista dei candidati e degli atti relativi, e, secondo l'ordine di presentazione attribuisce a ciascuna lista una lettera d'ordine, facendone cenno nella ricevuta.

Della lista e dei documenti la Prefettura dà subito comunicazione alla Commissione elettorale provinciale.

ART. 5.

Entro dieci giorni dalla scadenza del termine indicato nell'art. 3 la Commissione elettorale provinciale procede alle seguenti operazioni:

1° verifica che le liste dei candidati siano sottoscritte dal numero di elettori richiesto, eliminando quelle che non lo siano.

2° toglie dalle liste i nomi dei candidati per i quali manchi la prescritta accettazione;

3° cancella dalle liste i candidati già compresi in una lista presentata in antecedenza;

4° riduce al limite prescritto le liste contenenti un numero di candidati eccedente quello dei deputati assegnato al collegio, cancellando gli ultimi nomi;

5° assegna un numero ai singoli candidati in ciascuna lista secondo l'ordine in cui vi si trovano inscritti;

6° provvede per mezzo della Prefettura del capoluogo del collegio, alla stampa delle liste col relativo contrassegno in unico manifesto ed alla trasmissione d'esso a Sindaci dei Comuni del collegio, i quali ne curano la pubblicazione nell'albo pretorio ed in altri luoghi pubblici. Due copie di ciascun manifesto devono essere consegnate al Presidente di ciascun ufficio elettorale, ai termini dell'articolo 58 del testo unico, una per restare a disposizione dell'ufficio e l'altra per essere affissa nella sala della votazione, a norma dell'articolo 72 del testo unico.

La Commissione provinciale ricuserà i contrassegni che fossero identici o troppo facilmente confondibili con contrassegni di altre liste precedentemente presentate.

Art. 6

La scheda deve essere del modello prescritto dal terzo comma dell'articolo 79 del testo unico e presentare tracciato sulle due faccie un cerchio di centimetri sei di diametro, diviso in due segmenti.

Nel primo segmento di centimetri due deve essere stampato sulle due faccie con inchiostro nero e con uniforme carattere tipografico di uso comune il contrassegno, anche figurato.

Nell'altro segmento vi saranno sulle due faccie tante linee orizzontali quanti sono i nomi che possono essere preferiti o aggiunti per ciascun collegio a norma del quinto comma dell'articolo 7.

E' vietato ogni altro segno o indicazione.

La scheda-tipo dev'essere presentata nei modi e termini stabiliti dai comma quarto e seguenti dell'articolo 65 del testo unico dai delegati indicati nell'articolo 3° di questa legge o da persone da essi autorizzate in forma autentica.

ART. 7

L'elettore vota introducendo nella busta consegnatali dal presidente, a norma dell'articolo 79 del testo unico, una delle schede di cui all'articolo 6 di questa legge, e chiudendo la busta.

Una scheda valida, introdotta nella busta, rappresenta un voto di lista.

L'elettore può manifestare la preferenza per candidati della lista da lui prescelta, anche se completa oppure può aggiungere alla scheda, se la lista da lui prescelta è incompleta, candidati appartenenti ad altre liste, ma sempre in guisa da non eccedere il numero dei deputati da eleggere.

Non si possono esercitare contemporaneamente il diritto di preferenza e il diritto di aggiunta.

Le preferenze o le aggiunte si esprimono scrivendo con inchiostro nero nelle apposite linee del segmento inferiore della scheda i cognomi, ed in caso di omonimia, anche i nomi dei candidati.

Però il numero delle preferenze o delle aggiunte che l'elettore può esprimere non può essere maggiore di uno, se i deputati da eleggere sono cinque; di due se sono da sei a dieci; di tre se sono da undici a quindici; di quattro se sono oltre quindici.

Qualora non vengano osservate le norme del presente articolo, si hanno per non scritte le preferenze o aggiunte. La scheda rimane valida agli effetti del voto di lista salvo quanto dispone l'articolo 10 di questa legge.

Restano ferme tutte le altre disposizioni dell'articolo 79 del testo unico.

ART. 8.

Le operazioni elettorali cominceranno alle ore sette.

Sono modificati in conformità gli articoli 69 e 82 del testo unico.

Nell'ultimo comma dell'articolo 82 del testo unico, alle parole « ore venti » sono sostituite « ore ventidue ».

ART. 9.

Il Presidente dell'Ufficio di sezione, per procedere allo spoglio dei voti, dopo avere ricevuto dallo scrutatore designato dalla sorte ciascuna busta estratta dalla seconda urna, e dopo aver staccato la parte rettangolare perforata della faccia anteriore della busta, a norma dell'articolo 85, n. 4 del testo unico enuncia ad alta voce il contrassegno della lista per la quale è espresso il voto ed i cognomi dei candidati pei quali siano espressi voti di preferenza o voti aggiunti, secondo le distinzioni dell'articolo 7 di questa legge, e passa la busta ad un altro scrutatore, il quale insieme col segretario, prende nota del numero dei voti che va riportando ciascuna lista e dei voti di preferenza e di quelli aggiunti attribuiti a ciascun candidato.

Il segretario proclama ad alta voce i voti di lista, i voti di preferenza e quelli aggiunti.

Nel n. 5 dell'articolo 85 del testo unico, alle parole « dai candidati » e « ad alcun candidato » sono sostituite le seguenti: « dalle liste » e « ad alcuna lista ».

Rimangono ferme tutte le altre disposizioni del citato articolo.

ART. 10.

Ai numeri 3 e 4 dell'articolo 65 del testo unico sono sostituiti i seguenti:

«3°) Le schede non esprimono il voto per alcuna lista, o lo esprimono per una lista non ammessa nelle forme prescritte dall'articolo 5 di questa legge, o non siano uguali alla scheda-tipo rimessa al presidente dell'ufficio a norma dell'articolo 5, o contengano indicazioni di qualsiasi natura, diverse da quelle consentite dagli articoli 6 e 7, o presentino cancellature, segni o indicazioni, anche se consistenti soltanto in nomi compresi in alcuna lista, che possano ritenersi destinati a far riconoscere il votante.

4°) Nelle schede, per inosservanza di quanto è prescritto nel terzo comma dell'articolo 79 del testo unico, non possa identificarsi il contrassegno della lista staccando la parte rettangolare della faccia anteriore della busta».

ART. 11.

Adempiuto a quanto è prescritto dall'articolo 83 e spogliato il tavolo dalle carte e dagli oggetti non necessari per lo scrutinio, il presidente dichiara chiusa la votazione, compie le operazioni di cui ai numeri 2 e 3 dell'articolo 88 e rinvia lo scrutinio al giorno successivo, adempiendo alle prescrizioni del primo comma dell'articolo 87 e provvedendo alla custodia della sala in modo che nessuno possa entrarvi.

Le operazioni devono essere riprese alle ore sette del lunedì ed ultimate per le ore ventiquattro del giorno medesimo in caso diverso si provvede a norma dell'articolo 87.

ART. 12.

L'Ufficio centrale facendosi assistere ove creda da uno o più esperti scelti dal presidente, provvede a determinare:

a) la cifra elettorale di ogni lista;

b) la cifra individuale di ogni candidato.

La cifra elettorale di ciascuna lista si ha cumulando la somma dei voti di lista con la somma dei voti aggiunti, divisa quest'ultima per il numero dei deputati da eleggersi nel collegio.

La cifra individuale è data dalla somma dei voti di lista e dei voti di preferenza aumentata dei voti aggiunti che il singolo candidato ha riportato fuori della propria lista.

La cifra elettorale serve di base per la determinazione del numero dei deputati spettante a ciascuna lista.

La cifra individuale serve a determinare la graduatoria dei candidati nella stessa lista. A parità di voti la precedenza nella graduatoria è determinata dall'ordine di inscrizione nella propria lista.

L'assegnazione del numero dei deputati eletti per ciascuna lista si fa nel modo seguente:

Si divide ciascuna cifra elettorale successivamente per 1, 2 e 3 4...., sino a concorrenza del numero dei deputati da eleggere; e quindi si scelgono fra i quozienti così ottenuti i più alti, in numero eguale a quello dei deputati da eleggere, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista avrà tanti rappresentanti quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggior cifra elettorale.

Se ad una lista spettano più posti di quanti sono i suoi candidati, i posti esuberanti sono distribuiti fra le altre liste secondo l'ordine dei quozienti.

Sono nulle le schede che sotto il contrassegno della lista portino indicazioni di preferenza o di aggiunzione le quali siano fatte a stampa.

ART. 13.

Stabilito il numero totale dei seggi che spetta a ciascuna lista, il presidente, in conformità dei risultati accertati dall'ufficio centrale, proclama eletti, fino a concorrenza del numero dei seggi cui la lista ha diritto, quei candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, secondo l'ordine di precedenza indicato al numero 3 dell'articolo 12 di questa legge.

Rimangono ferme le disposizioni del secondo e terzo comma dell'articolo 91 del testo unico.

ART. 14.

Soppresso.

ART. 15.

Nel verbale da redigersi a norma dell'articolo 94 del testo unico debbono essere indicati, in appositi elenchi, i nomi dei candidati di ciascuna lista non eletti, nell'ordine determinato in conformità dell'articolo 12, n. 3 di questa legge.

Nel procedere alla verifica dell'elezione la Giunta delle elezioni accerta anche l'ordine di precedenza dei candidati non eletti e si pronuncia sui relativi reclami.

ART. 16.

Le elezioni di chi ha accettato la candidatura in più di due collegi sono nulle.

Al deputato eletto da due collegi si applica l'articolo 110 del testo unico; e il posto di deputato, che rimane vacante per effetto della opzione o del sorteggio, verrà attribuito al candidato che nella medesima lista del deputato eletto lo segue immediatamente nell'ordine accertato a norma del secondo comma dell'articolo precedente. In mancanza di candidati della medesima lista, il posto è attribuito a quella fra le altre liste, che, dopo gli eletti, presenti il maggior quoziente.

La Giunta delle elezioni procede alla proclamazione salvo la verifica dei titoli.

ART. 17.

Quando per qualsiasi causa resti vacante un posto di deputato, sarà convocato il collegio per procedere alla elezione con le norme stabilite dalla presente legge, purchè manchino più di sei mesi dalla scadenza normale della Legislatura.

Il termine stabilito dal secondo comma dell'art. 5 del testo unico è portato da 45 gioni a due mesi.

ART. 18.

Per la prima attuazione della presente legge la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali e la designazione dei rispettivi capoluoghi saranno stabilite con decreto Reale, promosso dal Ministro dell'interno udita una Commissione presieduta dallo stesso Ministro composta di quattordici deputati eletti dalla Camera. In tale elezione ciascun deputato potrà votare soltanto per dieci nomi.

Saranno di conformità modificati il secondo comma dell'art. 52 del testo unico e la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali annessa al testo medesimo.

ART. 19.

Nelle prime elezioni generali, che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge, saranno adoperati i bolli portanti la indicazione degli attuali collegi, a norma dell'art. 59 (comma secondo) del testo unico e dell'allegato *C* al testo unico.

ART. 20.

Nelle prime elezioni generali che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge, la disposizione del secondo comma dell'art. 105 del testo unico sarà applicabile anche ai sindaci che accettino la candidatura nel collegio elettorale in cui esercitano le loro funzioni.

ART. 21.

Il Governo del Re è autorizzato a stabilire il numero e la ripartizione dei deputati da eleggere nelle provincie che saranno annesse in virtù del trattato di pace, a determinare le circoscrizioni dei relativi collegi, a fissare la data di convocazione dei collegi stessi e ad estendere alle dette provincie le disposizioni delle leggi 26 giugno 1913, n. 821, testo unico, e 16 dicembre 1918, n. 1985, nonchè della presente legge nei limiti e con le modalità che saranno stabiliti con decreti reali.

ART. 21. *bis.*

Il Governo del Re è autorizzato ad adottare i provvedimenti necessari per garantire e facilitare in tutti i collegi elettorali il libero e regolare svolgimento delle operazioni preparatorie delle elezioni, comprese particolarmente la stampa la fornitura della carta e la distribuzione delle schede ai sensi degli articoli 6 e 7.

ART. 22.

E' abrogata ogni altra disposizione contraria a quelle della presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato, udita la Commissione di cui all'art. 18, a coordinare in testo unico le disposizioni della presente legge con quelle del testo unico 26 giugno 1913, n. 821, e della legge 16 dicembre 1918, n. 1985.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 contiene:

LEGGI E DECRETI.

Regio decreto-legge 1334 che apporta variazioni nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1919-20.

Id. 1336 che istituisce Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra nelle provincie di Brescia, Mantova, Rovigo, Padova e Verona.

Regio decreto 1314 relativo all'abolizione delle conferme dei depositi delle Casse di risparmio postali.

Id. 1319 concernente il limite massimo per l'esercizio finanziario 1919-20 delle anticipazioni in conto corr. al Ministero della Marina.

Id. 1320 che istituisce presso il Min. di I. C. e L. una Commissione per la liquidazione delle pelli e dei materiali accessori di proprietà dell'Amministrazione militare.

Id. 1337 che istituisce il capitolo 225-*VII* nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'eserc. finanz. 1919-20.

Id. 1345 col quale si assegna un aumento di stipendio al personale di ruolo del Commissariato dell'emigrazione.

Id. 1351 che apporta modificazioni alla tabella *D* annessa alla legge 5 giugno 1913, n. 541, dei ruoli organici dell'Amministrazione degenale.

Id. 1354 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dei Trasporti marittimi e ferroviari per l'eserc. finanz. 1919-20.

Id. 1355 contenente provvedimensi a favore del personale di ruo'o dell'officina governativa delle carte valori della R. Zecca.

Id. 1361 contenente norme per il rilascio della dichiarazione di aver tenuto condotta e di aver servito con fedeltà ed onore ai militari che hanno prestato lodevole servizio durante l'attuale guerra.

Id. 1362 che autorizza la concessione del passaporto per l'estero ad alcune categorie di militari in deroga alle disposizioni dell'art. 8 del testo unico delle leggi sul reclutamento 24 dicembre 1911, n. 1497.

Regio decreto-legge 1357 che stabilisce norme per l'adozione degli orfani di guerra e dei nati fuori di matrimonio nel periodo della guerra.

NEI MINISTERI.

Min. Finanze: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. I.C. e L.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno – Corso medio dei cambi.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Min. Tesoro: *Direz. gen. del Deb. Publ.*: Perdite di certificati – Rettifiche d'intestazione – Smarrimenti di ricevute.

Dalle Provincie

Italia Centrale

ASSISI, 10 – **Interessi scolastici.** — Vivissimo è stato fin qui il malcontento di numerose famiglie, per le ore scolastiche ridotte nelle scuole femminili di tirocinio, in seguito allo sdoppiamento di una stessa classe con un medesimo insegnante, costringendo per tal modo all'abbandono e alla strada quasi tutto il giorno molti alunni; e il fatto si verifica da oltre due anni.

Il pretesto di questo sconcio fu la mancanza di locali, pretesto giustificato durante la guerra. In una città come Assisi, che ha accasermato duemila legionari czechi, può sicuramente esservi il posto per poche centinaia di bambini, come potremmo dimostrare.

Rivolgiamo quindi viva preghiera all'autorità competente, perchè voglia togliere questo sconcio che è stato tollerato anche troppo, evitando pel nuovo anno scolastico che fanciulli, i quali sono la miglior parte di noi, vengano così deplorevolmente abbandonati per le pubbliche strade.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 10 – **Croce Verde** – Iersera si è riunito il nuovo Consiglio di Amministrazione della benemerita P. A. Croce Verde per il suo insediameno e per la nomina delle cariche sociali.

Sono stati eletti alla unanimità: Presidente Comucci Ernesto V. Presidenti Villani cav. Giuseppe id. Calderai Ernesto: Cassiere Baldassarri Errico: Economo Mortora Giuseppe· Consiglieri Mangarelli Vincenzo, Caterini avv. Luigi, Chiodo Pietro, Mei Errico, Foschi Domenico, Serafini Giuseppe, Gasperini Giuseppe,

Sindaci effettivi: Coltellacci Remo, Romagro Ignazio, Passavanti Alberto· *Supplente* Calderai Ezio.

Per gli interessi dell' Agro Pontino

TERRACINA, 10. — Questa cittadinanza con piacere ricorda la visita dell'ex-ministro Riccio alle Paludi Pontine e la calorosa riconoscente accoglienza che Terracina fece all'illustre parlamentare il quale aveva estero la benefica legge speciale per la bonifica dell'Agro Romano anche alle Paludi Pontine.

Nel discorso che l'ex Ministro pronunciò in Comune promise che, in considerazione degli speciali interessi, avrebbe nominato un rappresentante delle Paludi Pontine in seno alla Commissione di vigilanza, come difatti é avvenuto.

E' a conoscenza di tutti che l'on. Riccio, a causa della crisi politica, non avendo potuto procedere alle nomine della Commissione di vigilanza, ha lasciato al successore la designazione, a rappresentante degli interessati pontini, del nostro solerte e benemerito consigliere provinciale comm. Aristide Montani che ricopre anche con competenza ed attività la carica di Commissario Agricolo dei Comuni di Terracina, Piperno, Sonnino e S. Felice Circeo, da quando fu istituita la mobilitazione agraria, e dopo di aver prestato 40 mesi di servizio militare ed ottenuta anche una distinzione per la condotta tenuta da volontario in zona di combattimento.

Ci viene ora riferito che il nuovo Ministro forse farà cadere la nomina su altra persona che sarebbe, se mai, interessata nell'altra bonifica e territorio di Piscinara, ma che sembra, invece, quasi completamente disinteressato dell... vendendo le sue proprietà ad un noto banchiere di Milano, ad una Società Lombarda ed altri privati.

Noi, che conosciamo il tatto e la squisita delicatezza dell'on. Visocchi, ci auguriamo che la notizia non sia vera, anche perché altrimenti si verrebbe a vulnerare lo spirito della legge, che secondo quanto fece conoscere colui che la propose concede il diritto agli interessati delle Paludi Pontine di avere un posto nella Commissione di vigilanza.

Sicuri che tale diritto non ci verrà conculcato, anche perché della cosa si sono interessati i nostri rappresentanti politici, ci auguriamo che la nomina cada sul già designato nostro beneamato consigliere provinciale, che è uno dei più grandi interessati nella bonifica dell'Agro Pontino uomo intelligente ed esperto ed appoggiato dalle generali simpatie della regione.

Documenti Diplomatici

IL MONTENEGRO ALLA CONFERENZA

Questi documenti valgono ad illuminare l'opinione pubblica circa la questione del Montenegro alla Conferenza

Neuilly s/Seine 17 Luglio 1919

Signor Presidente,

Il modo col quale la Conferenza della Pace ha agito verso il Montenegro, mettendo in questione la sua esistenza stessa come Stato indipendente ha profondamente colpito tutti i montenegrini tanto quelli nella Patria quanto noi altri, figli delle montagne nere che ci troviamo negli Stati Uniti d'America.

Avendo appreso che il nostro paese è stato privato non soltanto del diritto di essere rappresentato alla Conferenza della Pace, ma anche che si è permesso che il Montenegro come Stato alleato sia occupato e annesso alla Serbia, tutti i nostri compatriotti di qui sono stati oltremodo depressi.

Per conseguenza essi si sono decisi di protestare energicamente contro questo brigantaggio internazionale fatto su quel Montenegro stesso che ha sacrificato tutto fino alla Sua esistenza nella lotta contro il comune nemico per la causa degli Alleati.

Perciò i montenegrini di qui, si sono raggruppati spontaneamente in organizzazioni, per mandare delle proteste le più energiche alla Conferenza della Pace, domandando la restaurazione del Montenegro ed il diritto di disporre liberamente della sua sorte, conforme alla sua costituzione come ha fatto durante i secoli.

A Sua Eccellenza
Signor Jovan S. Plamenatz,
Presidente del Consiglio e Ministro
degli Affari Esteri del Montenegro. – *Prigi*

***

Nelle numerose riunioni tenute in questa occasione essi hanno scelto come Delegato, il sottoscritto, per portare davanti alla Conferenza della Pace, le loro proteste. Unisco le trentadue liste che sono legalizzate dalle competenti autorità americane.

Inoltre mi permetta di rimetterLe dei telegrammi contenenti numerose firme o mandati alle riunioni predette dalle nostre colonie nelle differenti località Americane.

La prego, Signor Presidente, di voler trasmettere queste proteste alla Conferenza della Pace, e sopratutto La prego, di non dimenticare di ricordare alla Conferenza, che non vi sarà alcuna pace nei Balcani, finchè il popolo montenegrino si sentirà leso nei suoi diritti e nel suo onore.

La prego, Eccellenza, di volermi rimettere una ricevuta per i documenti che Le unisco.

Voglia gradire, Signor Presidente, le assicurazioni della mia più alta considerazione.

Il Delegato dei Cittadini Montenegrini
residenti negli Stati Uniti d'America.

***

Sig. Janko Brajovitch
Delegato dei Cittadini Montenegrini residenti negli Stati Uniti d'America – *Paris* –

Ho avuto l'onore di ricevere la Sua lettera del 16 corr. colla quale mi ha consegnato le risoluzioni in trenta due liste firmate dai nostri concittadini residenti negli Stati Uniti d'America e vidimate dalle competenti autorità americane colle quali L'hanno incaricato di protestare a nome loro alla Conferenza della Pace, contro l'offesa fatta al Montenegro da parte degli Alleati.

Sono profondamente commosso di questo passo patriottico fatto da Lei e dai nostri connazionali in difesa dell'onore e del diritto montenegrino. Anche in questo atto si vede che nei cuori dei montenegrini arde un grande amor patrio, il quale ha fatto sì, che i montenegrini sono stati i primi artefici dello Stato serbo e che durante i secoli hanno mantenuto la libertà e l'indipendenza del nostro popolo.

Un patriottismo simile ci da la garanzia che i diritti del Montenegro non soltanto saranno rispettati, ma che nello stesso tempo i discendenti di tali montenegrini saranno i custodi gelosi della libertà e dei grandi interessi dell'intero nostro popolo.

Voglia gradire, Signore, tanto Lei, quanto i firmatari delle nominate risoluzioni, in nome del R. Governo Montenegrino e mio, i più sentiti ringraziamenti e riconoscenza.

Il Presidente del R. Governo Montenegrino
Ministro degli Affari Esteri
firm.: **J. S. Plamenatz.**

A Sua Eccellenza il Signor Polk
Capo della Delegazione Americana
alla Conferenza della Pace — Parigi.

Il Sottoscritto, Delegato di parecchie migliaia di montenegrini residenti negli Stati Uniti d'America, si permette di portare alla conoscenza dell'Eccellenza Vostra che le firme raccolte dai suoi connazionali in America, a favore della patria straziata, e vidimate dalle Autorità Americane, sono da me consegnate al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri montenegrino a Neuilly s. Seine, per inoltrarle alla Conferenza della Pace.

In nome dei Montenegrini americani, prego umilmente l'Eccellenza Vostra di alzare la sua voce potente in difesa del Montenegro alleato e martire, che in questa orribile guerra mondiale sacrificò tutto fuorchè l'onore, e di non permettere il trionfo dei mercanteggiamenti ed accaparramenti indegni sulla sorte del Montenegro.

I montenegrini americani, i quali nella grande Repubblica stellata trovarono una seconda patria, e sono un elemento d'ordine, implorano dall'Eccellenza Vostra la tutela dei sacrosanti diritti montenegrini; implorano da Lei affinchè s'impegni, in seno della Conferenza, che la loro libertà secolare sia restituita e salvaguardata.

I montenegrini non sono un popolo nuovo che sorga dalla conflagrazione mondiale. Essi ebbero sempre la loro Patria libera e furono anzi i soli nei Balcani, che la conservarono per i secoli contro la irruente invasione dell'Islamismo. E si dunque domandano adesso la restituzione della loro Patria, calpestata da quei serbi che nell'autunno tragico del 1915 furono da noi salvati.

Eccellenza

I montenegrini non sono un popolo che si rassegnerebbe facilmente alla schiavitù. Creda pure, Eccellenza, che essi o moriranno tutti o avranno la loro Patria libera! Dipenderà in massima da Lei, Eccellenza, di impedire la strage di un popolo libero e glorioso, ed io confido nell'Illustre e nobile Capo della Delegazione Americana.

Con distinta considerazione e perfetta stima.

Scuitoro
Delegato dei Montenegrini residenti negli S. U. d'America.

Roma 5 Agosto 1919 – *Via Volturno* 7.

Lo sciopero dei tipografi

Riceviamo la seguente lettera che ci sembra improntata alla logica più stringente e la pubblichiamo di buon grado:

Egregio Signor Editore,

Leggo con interesse vivissimo tutto ciò che riguarda questo sciopero tipografico così lungo e così grave e mi è sembrato, ieri, di aver scoperto qualche cosa che somiglia assai ad un equivoco!

Il Comunicato sottoscritto da: *Gli Editori di giornali* ha pubblicato le tariffe ufficiali percepite dai tipografi dei quotidiani in un quadro in cui le cifre-base del lavoro diurno sono le seguenti:

Lynotipisti	(6 giorni di lavoro)	L. 92.80
Compositori	» »	» 75.80
Impaginatori	» »	» 95.80
Impaginatori	» »	» 89.80
Sterótipi di 1ª	» »	» 74.80
Sterotipi di 2ª	» »	» 78.80
Macchinisti di 1ª	» »	» 67.80
Macchinisti di 2ª	» »	» 62 80
Facchini	» »	

A questa pubblicazione degli *Editori dei giornali* ha risposto un comunicato, credo, o, in ogni modo una nota ufficiosa della *Federazione del Libro* pubblicata dall'*Avanti*, affermando che gli *Editori dei giornali* giuocano all'equivoco perchè si limitano a parlare dei tipografi addetti alle loro aziende e non tengono conto di quelle dei tipografi addetti ad altre aziende: — è vero — osserva l'*Avanti* — che un compositore di giornali percepisce L 75 80, ma anche vero che un compositore di altri lavori tipografici percepisce L 62.50 e quindi la media è di L. 77.50; e così via.

Tale è, dunque, lo stato della discussione a tutto oggi.

Ora sia concesso ad un profano di osservare:

1°) Finalmente *Editori di giornali* e operai tipografi si sono messi d'accordo nel determinare l'entità delle attuali tariffe le quali, quindi, rispondono effettivamente al quadro surriferito, dal massimo degl'impaginatori (95.80) al minimo dei facchini (62.80)

2°) Il disaccordo sussiste nella formulazione delle medie perchè gli *Editori di Giornali* fanno la media delle tariffe percepite dai propri lavoratori e gli operai tipografi, invece, fanno la media delle tariffe percepite dai lavoratori di tutte le tipografie.

Ecco l'equivoco, se non erro: ed equivoco tale che potrebbe far continuare inutilmente la discussione all'infinito.

Come chiarire ed evitare l'equivoco? Noto che il comunicato pubblicato dal *Popolo Romano* di ieri è sottoscritto da *Gli Editori di giornali* i quali assumono, così, in una organizzazione ben definita, responsabilità limitate esclusivamente alle proprie aziende; e non mi pare che si possa contestare agli *Editori di giornali* questo elementare diritto di occuparsi e preoccuparsi solo delle proprie aziende e di non accomunare affatto i propri interessi con quelli delle altre tipografie.

Se le cose stanno così, com'è possibile discutere utilmente se da una parte è un gruppo di industriali appartenenti ad una sola categoria — gli editori di giornali — e dall'altra è il gruppo dei tipografi di tutte le categorie? A lume di logica... profana, è necessario iniziare *due* discussioni, *due* trattative, *due* scioperi, se si vuole! Ma continuare così è evidentemente impossibile.

Questa è la mia idea — forse un po' ingenua — che sorge spontanea dalla semplice lettura dei documenti più o meno polemici delle due parti. E non entro nel merito della questione delle tariffe perchè pare anche assodato, che, fra gli stessi quotidiani, alcuni ve ne sono i quali hanno concesso, dal giugno di quest'anno, sensibili aumenti di tariffa ai propri operai.

Grazie dell'ospitalità.

Un assiduo.

L' INAUGURAZIONE

del quinto distributorio dell' I. R. C.

Presenziata dagli on. Fontano e De Vito, Ministri rispettivamente dei LL. PP. e dei Trasporti, nonchè dall'on. Luzzatti, la cerimonia dell'inaugurazione del quinto grande distributorio dell'Istituto Romano dei Consumi si é svolta tra il più simpatico consentimento di una considerevole folla d'invitati.

Questo nuovo distributorio — come é già stato detto — venne aperto nello storico quartiere di Trastevere, e più precisamente nel Palazzo dei «Beni Stabili» di piazza S. Cosimato, del quale occupa l'intero pianterreno. Si tratta di varii e bellissimi locali arieggiati spaziosi e disposti in modo da facilitare la circolazione del pubblico, e da offrire tutte le migliori garanzie per la conservazione delle derrate accolte negli ampii depositi. Ben ventiquattro impiegati nei loro lindi camici sono addetti alla vendita nei diversi reparti che si dividono come segue:

1) salumi e formaggi; 2) pasta e cereali; 3) pane; 4) vino; 5) caffé e zucchero; 6) tessuti; 7) pesce; 8) carne fresca.

Foggiati sul tipo dei grandi magazzeni «F. Potin e Au Bon Marchè» di Parigi e su quelli non dissimili dell'Unione Cooperativa di Milano, — é lecito affermare che questi distributori dell'Istituto Romano dei Consumi rispondono pienamente alle esigenze dei tempi e fanno onore ai vari Rioni dove sono stati istituiti. Da quello che può considerarsi come il prototipo di piazza Principe di Napoli (dove si trovano magazzini generali, l'enopolio, il panificio capace di produrre per cento quintali al giorno di pane); a quello di via Cimarosa ai Parioli aperto nelle Case degli Impiegati dello Stato; a quello di via Fabio Massimo in Prati di Castello; a quello delle Case Popolari di via Bodoni a questo novellamente inaugurato in Trastevere pel quale lo stesso Istituto dei Beni Stabili non lesinò spese affinché rispondesse sotto ogni punto di vista allo scopo prefissosi dall'Istituto Romano dei Consumi, — in tutti si riscontra lo stesso criterio di pratica ideazione e di avveduta modernità.

Anima e vita dell'Istituto sono il Presidente comm. Ugo Vincenzo Mazza (organizzatore del Consorzio Agrario di Genova, autorevolissimo in materia) e il Direttore Tecnico cav. uff. Ernesto Zanaboni che da trent'anni vive fra istituzioni del genere, dall'Unione Cooperativa di Milano all'Unione Militare e che organizzò l'Alleanza Cooperativa di Piombino e l'Unione Cooperativa di Palermo. Egli ha portato all'Istituto di Roma la sua rara competenza e la sua intelligente indefessa attività creando un organismo completo e pienamente rispondente agli importantissimi scopi che si prefigge.

Fondato dall'Istituto Cooperativo per le Case degli Impiegati dello Stato e dall'Istituto «Case Popolari», l'Ente Romano dei Consumi si é giovato dell'autorevole patrocinio di uomini del valore dell'on. Bonomi e dell'on. Luzzatti che gli hanno conferito quella dignità e quell'importanza che sono oggi il suo prestigio e la sua forza.

***

La cerimonia di piazza S. Cosimato si é aperta con un discorso del comm. Mazza del quale diamo i punti più interessanti:

L'«Istituto Romano dei Consumi» — dice il comm. Mazza — assolto in parte il suo còmpito con l'apertura di vari distributori, ove sorgono le Case dei due Enti che gli danno la vita, inaugura oggi il quinto distributorio in questo popolare e popoloso quartiere di Trastevere intendendo il Consiglio di Amministrazione di venire in aiuto specialmente delle classi meno abbienti col favorire e facilitare la distribuzione dei generi di prima necessità e di largo consumo ai prezzi più bassi possibili.

Quando nei primi mesi del 1915 S. E. l'on. Luzzatti e gli on.li Bonomi e Ruini questi ultimi quali Presidenti dell'Istituto Case Popolari e dell'Istituto Cooperativo per le Case Impiegati, idearono la costituzione dell'Istituto Romano dei Consumi pur presentendo che il costo della vita sarebbe andato di giorno in giorno aumentando non potevano certo prevedere quale importante còmpito avrebbe dovuto assolvere questo Ente che seppero foggiare forte e non inquinabile da passioni politiche e da vicende amministrative.

L'Istituto Romano dei Consumi é sorto fra le più vivaci critiche del pubblico e degli Enti locali, fu deriso e combattuto circuito di blandizie per asservirlo ad altre istituzioni e poi trascurato.

Malgrado tutte queste vicende — continua il comm. Mazza — abbiamo saputo percorrere senza tralignamenti la strada maestra indicata nello Statuto dai suoi fondatori. E valga il vero.

Nel primo esercizio 1916-17 le vendite furono di L. 4.286.909, nel secondo esercizio 1917-18 salirono a L. 7.805.796 e nell'esercizio ultimo 1918-19, chiuso al 30 giugno u. s. raggiunsero la cospicua somma di L. 12.561.720.

I prezzi dei generi di prima necessità non accennano a diminuire e sono invece a temersi nuovi aumenti perché la ancora troppo scarsa produzione mondiale non é sufficiente a colmare i vuoti lasciati dal consumo straordinario e dallo sciupio della guerra; l'azione quindi di questo nostro Ente pur tanto necessaria in tempi normali dovrebbe essere considerata indispensabile.

Al Sottosegretariato agli Approvvigionamenti, alle Autorità locali non chiedemmo e non chiediamo favori, domandiamo solo che nella ripartizione dei generi statizzati si tenga conto dei cresciuti bisogni dell'Istituto Romano dei Consumi che ha dimostrato in passato e ne dà nuova prova oggi con l'apertura di questo grande Emporio di sapere assicurare alla cittadinanza e specialmente alla parte più povera tutto quanto é necessario alla vita.

Al sobrio ed efficace discorso del Presidente dell'Istituto ha risposto con ispirata parola e nobiltà di pensiero l'on. Luzzatti che ha espresso il proprio compiacimento per la nuova manifestazione dell'Istituto Romano dei Consumi al quale egli ha dato una parte considerevole della propria attività e delle cure sue più affettuose. L'illustre statista dopo di avere constatato il notevole cammino da esso percorso e le belle affermazioni date nel campo delle provvidenze cittadine, si augura che le autorità incaricate della distribuzione dei generi alimentari e delle altre derrate non lesinino troppo su questi rifornimenti e, nei limiti del possibile, cerchino anzi di largheggiare, in considerazione dei reali benefici che l'Istituto Romano dei Consumi arreca alla cittadinanza in questi momenti particolarmente difficili.

Dopo di che a tutti gli intervenuti è stato offerto un lauto rinfresco.

Tra la folla numerosa degli intervenuti abbiamo notato, oltre le predette Eccellenze, il prof. Carassai in rappresentanza del Prefetto, il prof. Mignone pres. dell'Istituto di Consumo per gli Impiegati e salariati dello Stato col cav. Bertolotti dirett. dell'Istituto tecnico. Si erano fatti rappresentare: l'on. Soleri Sottosegretario per la Marina e l'on. Murialdi Sottosegretario per gli Approvvigionamenti.

CRONACA DI ROMA

L'omaggio di Roma alla sua eroica brigata

Come abbiamo annunciato, una rappresentanza comunale si è recata a Sora (Verona) per offrire alla Brigata « Roma » l'insegna romana e alcuni doni, pegno della riconoscenza della città. La cerimonia si è svolta stamane con grande solennità.

Innanzi alle truppe schierate il sen. Lanciani ha pronunciato il seguente discorso:

Ecco il sunto del discorso pronunciato dal sen. Lanciani in occasione della consegna della drappella offerta dal municipio della capitale alla brigata *Roma*:

Incaricato dall'on. Sindaco insieme con i miei colleghi sono orgoglioso di porgere ai nostri fratelli di nome, come di affetto, il saluto della capitale del Regno che è il saluto dell'intera Nazione. Nella mia lunga carriera di oltre mezzo secolo ho avuto momomenti, ore, giorni di palpitante e indimenticabile emozione ma non avrei mai osato sperare che verso il tramonto di essa mi fosse serbata la più grata, la più perfetta gioia fra tutte, quella di trovarmi in mezzo a voi per commemorare il compimento dei destini del nostro caro paese. Mercè l'opera vostra il miracolo è compiuto e l'Italia ha ottenuto il posto che le spettava tra le Nazioni. Io ho qui davanti agli occhi il libro d'oro della brigata « Roma ». Formata tra le mura della città eterna il 1° novembre del 1884, combattè le prime armi a Dogali ed ad Adua poi alle Due Palme e in altre contrade della Cirenaica. Sopraggiunta l'attuale guerra la brigata « Roma » occupava il Pasubio il 24 maggio '15, e nei giorni dopo il Monte Maggio. Non seguirò la vostra carriera gloriosa sul Piave e sul Grappa ove prendeste parte alla offensiva che vi condusse alla vittoria finale. In tutte queste vicende di guerra voi avete ricalcata la via tracciata dalle legioni romane ed è giusto che la vostra brigata ne ricordi il nome e ne porti le insegne.

Il Labaro del quale vi offriamo una esatta riproduzione, d'ora innanzi simboleggerà per noi più che una memoria del passato il vincolo di affetto e di riconoscenza verso di voi. E noi nel consegnarvi la insegna non possiamo che ripetere con piena sicurezza: Questo Labaro vi sia arra di future vittorie!

L'oratore ha così concluso: Signor generale, ufficiali e soldati! Noi romani di nascita e di adozione seguiremo ogni vostra mossa, ogni vostra impresa con affetto di fratelli e con orgoglio di padri, sicuri che un solo grida uscirà dal vostro petto di acciaio: Viva il Re, Viva la cara Patria Italiana ».

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri sera alle 22.30 è partito per Napoli l'Ambasciatore d'Inghilterra.

— Il Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie, on. Theodoli ieri sera è partito per Parigi.

— E' partito alle 20.50 di ieri per Milano il Sottosegretario di Stato al Ministero del Tesoro, on. Belotti.

NEL MONDO DIPLOMATICO. — E' stato nominato Consigliere della Legazione di Polonia a Roma il sig. Ladislao Baranowski, noto e stimato negli ambienti italiani come letterato e giornalista.

Professore a Varsavia, il Baranowski lasciò la sua patria durante la guerra per venire in Italia ove costituì a Milano un Comitato pro Polonia; fondò l'*Agenzia Polacca* dando prova della più grande attività, e collaborando in parecchi giornali italiani. Egli è dunque un ex-collega al quale siamo lieti di porgere il saluto della stampa romana.

La nomina del sig. Baranowski a Cons. della Legazione di Polonia presso S. M. il Re è stata accolta con viva simpatia nei circoli della Capitale, essendo il giovane e distinto diplomatico un sincero amico dell'Italia ed un fervente patriota polacco.

Egli sarà un valido ed efficace collaboratore del Ministro di Polonia sig. Skirmunt il quale fu recentemente ricevuto con particolari segni di simpatia da Sua Maestà.

CAVALLINI IN LIBERTA' PROVVISORIA. — L'altro giorno annunziammo la libertà provvisoria concessa a tutti gl'imputati del processo Cavallini eccetto che a quest'ultimo. Aggiungevamo che era stata rinnovata dalla famiglia e dalla difesa la domanda di libertà provvisoria per le aggravate condizioni della salute di lui.

Ora L'*Italia Nuova* annuncia che tra giorni Filippo Cavallini sarà posto anch'egli in libertà provvisoria.

ONORIFICENZA. — S. M. il Re di *motu proprio* ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia il signor Colantoni Tancredi. Rallegramenti vivissimi.

COMIZIO DEI PENSIONATI. — Ieri mattina ebbe luogo il comizio dei pensionati alla Sala Taglioni con intervento di circa 2000 pensionati e pensionate.

Il Presidente cav. Minneci che fece una chiara relazione del lavoro sostenuto dalla Federazione, rilevando l'opera dei deputati Gambarotta, Marazzi, Lombardi, Vinai, Dentice, Pays-Serra ed Eugenio Rossi, fu accolto da ovazioni interminabili. Fu proposto un ricordo da darsi al cav. Minneci e al comm. Marchionni; ma tutti e due dichiararono di non poterlo accettare e pregarono di devolvere l'offerta a favore dell'Associazione, per fornirla di un locale degno e di mezzi per poter sostenere la santa causa dei pensionati.

Essendosi parlato del dissenso sorto in seno all'Associazione di Torino, venne approvato un ordine del giorno che dispone che quell'Associazione indica subito le elezioni del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Si procede alla votazione per la rinnovazione del Consiglio federale e per acclamazione viene riconfermato il vecchio.

Finalmente dopo lunga discussione viene votato un o. d. g. da presentarsi al Presidente del Consiglio attestante la gratitudine della classe per avere il Governo riconosciuto il diritto dei pensionati, chiedente l'ammissione al beneficio delle categorie escluse chiedente la modifica nel termine della concessione e chiedente delle facilitazioni ferroviarie.

L'assemblea si sciolse alle ore 13 per riunirsi nuovamente domenica 17 alle ore 9 nello stesso locale.

SOC. MAESTRI E NEGOZIANTI SARTI. — Questa sera alle 21 la soc. maestri e negozianti sarti si riunirà in assemblea generale nella propria sede in piazza S. Luigi de' Francesi, per la discussione del seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Modifica all'art. 8 dello Statuto sociale — Relazione sull'eventuale abolizione del cottimo — Dimissioni del consiglio — Elezione cariche sociali.

La presidenza prega i soci di non mancare.

Agli assidui del "Popolo Romano"

Ricordiamo che le due edizioni — serale e mattutina — del POPOLO ROMANO sono completamente nuove anche nel notiziario, eccetto per le informazioni e telegrammi aventi carattere storico o documentale.

Quindi gli scritti inviatici dagli assidui possono trovarsi soltanto in una delle dette edizioni.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

La clamorosa rissa in piazza Campani. — Narrammo nell'edizione di ieri sera la clamorosa rissa avvenuta ieri mattina in piazza Campani, nella quale Filippo Lombardi di a. 25 era rimasto ferito da due colpi di rivoltella al torace esplosi da Luigi Proie ti di a. 26.

Il Lombardi aveva fermato il Proietti per chiedergli spiegazioni in merito all'operato della sorella Leda. Nel litigio era rimasto ferito al capo anche un certo Marini che si era intromesso per dividere i rissanti. Aggiungiamo che lo stato di salute tanto del Lombardi, come del Marini si mantengono stazionari e che i medici del Policlinico non disperano di salvarli.

Il feritore Proietti, che è ancora latitante, viene attivamente ricercato dal Commissariato di S. Lorenzo.

Pugnalato in via del Verano. — Ieri sera verso le 19.45 in via del Verano, un giovane che indossava abusivamente la divisa di ardito, stava redarguendo un ragazzo minacciandogli dei scapaccioni. Intromessosi il soldato dell'8 reparto automobilisti Primo Pace di a. 22, prese le difese del ragazzo e tra il giovinastro ed il Pace si accese una vivace discussione. Ad un tratto lo sconosciuto estratte un pugnale colpì ripetutamente il Pace al torace. Il ferito adagiato in una vettura pubblica, venne accompagnato al Policlinico e trattenuto in osservazione. Dal fatto informati i carabinieri della stazione di S. Lorenzo, sono state disposte attive indagini per rintracciare il feritore.

Riconoscimento di un cadavere. — Il cadavere rinvenuto il 7 corr. nelle acque del Tevere, fu ieri identificato alla *Morgue* per Francesco Poggi di a. 20 ab. in via Caprareccia. Dalle indagini del Commissariato di Trastevere sembra che il Poggi nei primi del mese corr. siasi gettato nel fiume a scopo di suicidio.

TEATRI DI ROMA

LA SERATA DI E. SPERANI AL « QUIRINO »

Questa sera avrà luogo l'annunciato spettacolo in onore della valentissima prima attrice della Compagnia Sainati sig.na Esperia Sperani coi seguenti lavori: *Al mulino, Lui* e *Poche ma sentite parole.*

Il largo consenso di simpatie che l'eletta artista ha saputo meritatamente conquistarsi e la felice scelta del programma — fra i migliori del repertorio granguignolesco — assicurano allo spettacolo di questa sera il concorso del miglior pubblico di Roma.

Nazionale. — Ieri teatro esaurito per le due rappresentazioni. Gastone Monaldi tanto nella *Serenata a Ponte* data in spettacolo diurno; quanto *A Porta San Lorenzo* e la signora Battiferri, hanno meritato, con la loro artistica e vigorosa interpretazione degli emozionanti due studi di ambiente romaneschi, i calorosi e numerosissimi applausi del pubblico entusiasmato.

Stasera *Anime perse* di Leone Ciprelli.

Adriano. — Con la *Geisha* nel pomeriggio, e *Madama di Tebe* alla sera, il popolare teatro dei Prati è stato in tutte e due le rappresentazioni completamente esaurito.

Stasera la Compagnia « Novissima » darà con *Eva* una rappresentazione a beneficio della Società di M. S. tra il personale operaio dello Stabilimento di Costruzioni Aeronautiche e delle famiglie dei soci richiamati alle armi.

Il consueto successo della Compagnia che garantisce l'esito artistico della rappresentazione e gli scopi altamente filantropici per cui essa viene data, fanno facilmente prevedere la presenza di un pubblico eletto e numeroso.

Manzoni. — Questa sera spettacolo in onore del valente direttore d'orchestra m. cav. Giovanni Ingenito. Si rappresenterà *Amori de notte, I consulti del dottore*, protagonista Ettore Petrolini.

Verrà poi eseguito uno scelto programma musicale *Guarany* (ouverture per orchestra) e le apprezzate composizioni del seratante *Nostalgie di Maggio* e *Pampas* Tango argentino eseguito da Ettore Petrolini e dalla sig.na Ferrea.

Eliseo. — I due spettacoli di ieri: .... *Grand Hotel* e *La signorina Mefistofele* sono stati accolti dal pubblico che gremiva il teatro, con lunghi e calorosi applausi.

Oggi si replica ... *Grand Hotel* che, dato il lusinghiero successo, terrà il cartellone per parecchie sere. La serata sarà di particolare interesse dato il debutto del tenore Lodovici e del soprano sig.na Valeggio entrambi ottimi artisti.

Morgana. — Gli spettacoli al grazioso teatro di via Merulana procedono col maggiore favore del pubblico che seralmente gremisce la bella sala largamente arieggiata da potenti ventilatori.

Di giorno sono state rappresentate le opere: *Cavalleria* e *Pagliacci*. Nella prima si sono distinti la sig.na Massone, l'ottimo tenore Monguzzi, il bravo baritono Passarotti, la De Franco e la Maracci. Nei *Pagliacci* la graziosa sig.na Coen, già così splendidamente affermatasi, il tenore Baroggi, il baritono Passarotti. Benissimo il Mancini, applaudito nel duetto con *Nedda* ed il simpatico Rossi, *Arlecchino.*

Di sera bellissima esecuzione di *Trovatore* con interpreti di primissimo ordine, come la sig.na Pucci, la Sig.ra Passari, il tenore Dionigi, il baritono Zagaroli, il basso De Petris, la Maracci ed il Rossi.

La direzione del m. Santarelli, come sempre, buonissima.

Stasera replica di *Cavalleria* e *Pagliacci.*

Sala Umberto. — Continua ed aumenta il successo della commedia musicale *E' arrivato l'accordatore!* Applausi infiniti a *Gill*, alla *De Crescienzo* e al *Fortezza* Stasera replica preceduta del bozzetto *Passa la ronda.*

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Al mulino, Lui, Poche ma sentite parole*, ore 21.15.

Nazionale. — *Anime perse*, ore 21.15.

Adriano. — *Eva*, ore 21.15.

Manzoni. — *Amori de notte, I consulti del dottore*, ore 21.30.

Eliseo. — ..... *Grand Hotel*, ore 21.15.

Morgana. — *Cavalleria* e *Pagliacci*, ore 21.15.

Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

Sala Umberto. — *E' arrivato l'accordatore, Passa la ronda*, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri nelle ore pomeridiane il Presidente del Consiglio ricevette la Commissione nominata dalla Federazione dei pensionati composta del cav. Minneci, presidente della Federazione, dal cav. Persico, consigliere, dal sig. Lezziroli, segretario e dal Generale Catanzaro vice presidente dell'Associazione ufficiali in congedo.

L'on. Nitti accolse la Commissione con cordialità squisitamente cortese e si dichiarò lieto di stringere la mano ai rappresentanti di una benemerita classe di vecchi lavoratori.

Il cav. Minneci presentò i ringraziamenti dei pensionati per i provvedimenti adottati dal Governo, dopo pochi giorni dalla presentazione del memoriale al nuovo Presidente del Consiglio, al quale manifestò inoltre i sentimenti di gratitudine dell'Associazione.

Il cav. Minneci quindi raccomandò le classi escluse dal beneficio, quali gli ufficiali in posizione ausiliaria, i maestri pensionati prima del 1911, gli agenti forestali, i pensionati privilegiati, i pensionati delle Casse di Previdenza e i pensionati degli enti pubblici.

Il generale Catanzaro insistette a favore degli ufficiali in posizione ausiliaria.

L'on Nitti rispose con franca e leale prontezza che di queste esclusioni egli s'intratterrà subito col Sottosegretario di Stato al Tesoro, promettendo tutto il suo interessamento per una risoluzione equa e benevola.

Il cav. Minneci riprese la parola raccomandando la richiesta dei pensionati per ottenere delle facilitazioni ferroviarie annuali.

L'on. Nitti dichiarò che il momento non é propizio per presentare questa richiesta, perché egli, d'accordo col Ministro dei Trasporti, deve fare il possibile perché si viaggi meno, dovendo risparmiare il movimento dei treni a causa della deficienza del carbone. Quindi, qualunque concessione del genere urterebbe il principio della riduzione dei viaggi. Aggiunse, però, che fra circa due mesi egli conta si possa ritornare alle condizioni normali, ed allora prenderà con piacere in considerazione la richiesta invitando, in d'ora, il Presidente cav. Minneci a presentargliela a tempo debito.

L'on. Nitti s'intrattenne ancora molto cordialmente coi componenti la Commissione e parlando degli ultimi avvenimenti si dichiarò lieto di essere riuscito ad assicurare l'ordine e la tranquillità, esprimendo la convinzione che l'Italia fra un anno o due avrà ripresa tutta la sua attività commerciale e industriale, divenendo economicamente forte e politicamente grande.

Il cav. Minneci, alle fine dell'udienza, rinnovò i ringraziamenti e gli auguri perché il senno e la fermezza del Governo preseguano ad imporsi per la salvezza dell'Italia.

Giunta Generale del Bilancio

L'on. Cao-Pinna nella mattinata di sabato ha redatto in poche ore e presentato alla Giunta del Bilancio una importante relazione sulla legge per la riforma della pubblica sicurezza presentata alla Camera tempo fa dall'on. Nitti.

L'antico e solerte relatore del Bilancio del Ministero dell'Interno ha dato ancora una volta mirabile prova di attività ed energia dimostrando una speciale competenza nella materia.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Il Ministro della P. I. on. Alfredo Baccelli ha presentato alla Camera un progetto di legge per i miglioramenti economici e l'assetto del personale delle Antichità e Belle Arti. La difficile questione si trascina ormai da vent'anni attraverso gravi sperequazioni di ruoli e minimi di stipendio assolutamente inadeguati oltreché alle difficoltà della vita anche alla dignità di taluni e alla delicatezza di talune funzioni.

Con la presentazione del disegno di legge che sarà esaminato dalla Giunta del Bilancio il Ministro della Istruzione ha soddisfatto ad antichi voti più volte manifestati.

Per la morte del maestro Leoncavallo.

Il Ministro on. Baccelli ha così telegrafato alla vedova:

« Ruggero Leoncavallo diede alla musica italiana accenti di passione ed eleganza di armonie che non morranno nell'anima popolare.

« Accolga l'espressione del mio dolore
f.to *Alfredo Baccelli.* »

Assegni di benemerenza a direttori e insegnanti di scuole elementari

La Commissione per l'aggiudicazione degli assegni di benemerenza a maestri e direttori didattici, avendo terminati i propri lavori, ha presentato le sue proposte al Ministro per la P. I. on. Alfredo Baccelli, il quale le ha accettate. I dieci insegnanti premiati sono, nell'ordine indicati dalla Commissione, i seguenti:

Direttore Montalti Pietro di Bari
Maestro De Titta di Chieti
Maestro Gardin Emilio di Belluno
Maestro Elich Acisclo
Maestra Prigione Cecilia di Castellazzo Bormida
Direttrice Mancuso Rosalia di Palermo
Maestra Schisano Emilia di Napoli
Maestra Ferrero Maria Teresa di Foglizzo
Vice direttrice Cirilli Matilde di Ancona.

E' intendimento del Ministro Baccelli, allo scopo di dare un più largo riconoscimento alla numerosa schiera di educatori che con la loro opera bene meritano della Nazione, di aumentare per l'avvenire da 10 a 50 gli assegni in parola: per il che sono in corso trattative col Ministero del Tesoro.

ABSBURGO
SUL TRONO D'UNGHERIA

(S) LONDRA, 10. — Intervistato dal corr. dell'*Agenzia Reuter* da Budapest, l'Arciduca Giuseppe ha dichiarato di essergli impossibile di dire se l'Ungheria sceglierà il regime monarchico o quello repubblicano poichè la decisione spetta all'Assemblea Nazionale.

L'Arciduca ha aggiunto:

E' impossibile fare le elezioni durante l'occupazione rumena. Le elezioni avranno luogo sulla base del suffragio universale ungherese: uomini e donne, dai 24 anni in sopra, avranno diritto di voto. La situazione attuale dell'Ungheria è critica. I rumeni hanno arrestato la circolazione dei treni, le comunicazioni telegrafiche e telefoniche, impedendo l'arrivo dei viveri a Budapest.

L'Arciduca ha concluso dicendo che il nuovo Governo non intavolerà negoziati con i romeni, ma ha fiducia nell'Intesa.

COME L'ARCIDUCA F. GIUSEPPE
assunse il Potere

Poichè dalle dichiarazioni che seguono risulta l'accordo anglo-francese per mettere sul trono di Ungheria Francesco Giuseppe, riproduciamo questo dispaccio già da noi pubblicato nella edizione serale, ripetendo che si intravede già l'unione austro-ungarica con aggiunta della Croazia e Slavonia.

(S) **Berna**, 9. — Si ha da Vienna: Secondo un telegramma da Budapest in data 9 corr, le edizioni speciali dei giornali descrivono in base ad informazioni avute dal Presidente del Consiglio dei ministri Friedrich, il modo con cui si sono svolti gli avvenimenti.

Tutte le organizzazioni amiche dell'ordine ed i funzionari di tutti i ministeri tennero giovedì scorso riunioni nelle quali fu esaminata la situazione. Gli oratori espressero il loro dolore per il fatto che il paese andava a passi di gigante verso l'abisso. Rilevarono che si moltiplicavano i reclami da parte delle missioni dell'Intesa, le quali facevano osservare che in mezzo all'anarchia completa regnante nel paese i poteri dello stato non funzionavano più. Il crollo completo era inevitabile. La nostra disgraziata nazione, che tanto ha sofferto, dicevano gli oratori, si avvicina all'annientamento, qualora non si trovi qualcuno che possa salvare l'Ungheria.

Il primo risultato di questo potente movimento fu la formazione di una numerosa deputazione che si recò ad Alcsuth, ove fu ricevuta dall'Arciduca Giuseppe. L'Arciduca fu scongiurato dalla deputazione stessa a prendere nelle sue mani la soluzione della situazione e di salvare il paese dall'annientamento completo.

L'Arciduca si dichiarò pronto ad assolvere questo compito eccessivamente difficile e si recò immediatamente a Budapest ove ebbe colloqui con tutte le missioni ed infine riuscì ad assicurare una base alla sua azione.

I negoziati con i rappresentanti dell'Intesa a Budapest ebbero il risultato che l'Arciduca Giuseppe accettò di risolvere la crisi. Verso mezzogiorno l'antica guardia municipale era nuovamente costituita e rivestita delle antiche uniformi: oltre ad essa truppe volontarie, composte di circa 6000 uomini, si tenevano pronte presso il luogo di riunione del Consiglio dei Ministri, che si era allora adunato.

I ministri vennero sollecitati a dare le loro dimissioni ciò che essi fecero. Rimasero quindi guardati a vista durante un certo tempo e la sera furono rimessi in libertà e ricondotti alle loro abitazioni.

Lo storico cambiamento di regime avvenne nel massimo ordine e in una tranquillità perfetta. La guarnigione rumena era pronta ad intervenire.

Alle 19.30 una grande folla si riunì dinanzi all'*Hotel Bristol* ove il Presidente del Consiglio dei Ministri Friedrich, a nome del Governo annunciò che il vecchio regime aveva abbandonato il potere e che un nuovo Governo era stato costituito dall'Arciduca Giuseppe.

Alle ore 22 tutte le missioni dell'Intesa a Budapest tennero una riunione, alla quale furono invitati l'Arciduca Giuseppe e l'ex-Presidente Friedrich e che fu presieduta dal generale inglese Gordon. La riunione durò due ore. Si raggiunse l'accordo su tutte le questioni pendenti; i capi delle missioni alleate dettero assicurazione al Governo di prestare il loro appoggio. A nome delle missioni il Governo fece conoscere all'Intesa il cambiamento di regime avvenuto. Furono date nel medesimo tempo disposizioni acciocchè le truppe ungheresi che si trovano a Szegedin a Vienna e a Gratz fossero trasferite a Budapest.

Trascorso poco più di un mese dalla perdita del senatore prof. LUIGI LUCIANI, cessava ieri di vivere, dopo fulminea malattia, il figlio

Sottotenente
FURIO LUCIANI
Volontario di guerra

Il fratello DINO, le sorelle CORDELIA, MIRANDA e AMALIA con i rispettivi mariti ATTILIO BOSCHI HUBER, FILIPPO M. PASQUERA e ANDREA FINOCCHIARO-APRILE, ed i nipoti, affranti danno il nuovo crudelissimo annunzio.

Le esequie avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 9.15 partendo dalla clinica di via Fabio Massimo 26.

Roma, 11 agosto 1919.

Prim. Impr. Fun. Piacenti - Via del Leone 21.

Stamane alle 5.10, dopo lunga malattia, cessava di vivere il

Cav. Salvatore Pinto

i figli cav. uff. Carmine e cav. Gioacchino ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Roma, 10 agosto 1919.

La famiglia del compianto

Belardino Perinelli

nell'impossibilità di rispondere personalmente a tutti coloro che nella luttuosa circostanza presero parte al suo dolore, invia sentiti ringraziamenti.

Le Messe che saranno celebrate nella mattina di martedì 18 corr. nella Chiesa parrocchiale di S. Maria in Campitelli sono in suffragio dell'anima benedetta.

Pompe Funebri A. Bousquet - Via S. Vincenzo 1 e 2 tel. 71-88

Dall' Estero

SCIOPERI AMERICANI

(S) **New York**, 10 – Lo sciopero del personale della metropolitana e dei tram di Brooklyn é terminato.

MAROCCHINI E SPAGNOLI

(S) **Tangeri**, 10 – Malgrado la vicinanza dei posti spagnuoli, montanari armati saccheggiarono il villaggio di Onera, presso Tangeri. Le aggressioni e le razzie continuano nella zona spagnuola.

L'ASSOLUZIONE DI MARGULIES

(S) **Marsiglia**, 10. — Il Consiglio di guerra ha assolto Margulies il quale pretendeva di essere di nazionalità belga, ma che, secondo l'accusa, era di origine austriaca.

Margulies era accusato: 1º di essersi introdotto nelle piazzeforti di Parigi e di Nizza sotto una falsa nazionalità; 2º di commercio col nemico e specialmente col rappresentante svizzero della Banca austriaca Bonemberg.

Gli scioperi inglesi

(S) **Londra**, 10. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che oggi il controllore del carbone ha opposto un rifiuto categorico alle richieste dei minatori dello Yorkshire.

In conseguenza di questa decisione nessun'altra nuova trattativa ha avuto luogo. Si dichiara soltanto che la possibilità della ripresa del lavoro sta nell'esaurimento dei fondi per lo sciopero che si crede siano sufficienti per non oltre 15 giorni.

(S) **Londra**, 9. — Il sindacato dei fornai ha permesso agli operai di riprendere il lavoro presso quei padroni che hanno accettato le loro richieste.

CHILÌ

(S) **Santiago del Cile** 9 – Gli equipaggi dell'incrociatore tedesco *Dresden* e del veliero *Sendler* sono stati messi in libertà.

Francia

(S) **Lilla**, 9. — Nel pomeriggio è esploso un deposito di munizioni situato fra Bailleul e Steenbercque. Si contano finora tre morti e una ventina di feriti tra la popolazione civile. Non vi è alcuna informazione sul numero delle vittime fra i soldati inglesi, i lavoratori cinesi e i prigionieri tedeschi.

✦ (S) **Parigi**, 9. — Il difensore del Lenoir recentemente condannato a morte, ha consegnato al Ministro della Giustizia la domanda di revisione del processo.

ARGENTINA

IN ONORE DEGLI AVIATORI ITALIANI

(S) **Buenos Aires**, 10. — Una dimostrazione promossa dall'Areo Club argentino, alla quale hanno preso parte oltre diecimila persone, é sfilata dinanzi alla Missione italiana d'aviazione.

Il Circolo militare ha offerto un brillante ricevimento all'aviatore Locatelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO

LUNEDI' 11 Agosto — S. Radegonda

Leva il sole alle 5.13 – Tramonta alle 7.18

Leva la luna alle — – Tramonta alle 4.53 m.

L'Ave Maria suona alle ore 7 1/2.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. e meteorologico al Collegio Romano

10 *Agosto* – *Mezzodì* (*Meridiano Etna*)

Pressione a 0 e al mare 767.2 mm. – Provenienza del vento WSW – Velocità fra 11h e 12h in chil. 3 – Temperatura 30.8 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 9.44 – Umidità relativa in centesimi 28 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì – Stato del cielo (10=coperto) 0 (sereno).

Massimo di temperatura nel giorno: 31.4 — Minimo: 18.9.

Regio Osservatorio di Trento

✦ (S) TRENTO, 10. — Il R. Osservatorio meteorologico comunica: Ore 8 - Pressione 746.3, temperatura mass. 29.5; minima 17.2 – cielo: nubi sparse.

Borse e Mercati

LISTINO DI NEW YORK

		7	8
Cambio su Londra 60 giorni	D.	4 28 50	4 29 50
» demand bills	»	4 32 --	4 32 50
» Cable transfers		4 32 75	4 33 35
» Parigi 60 giorni	»	7 80 --	7 75 --
Cambio su Italia	»	8 93	8 93
Argento	»	110 --	111 3/8
Atchison Topeka	»	90 1/2	89 1/2
Canadian Pacific		155 5/8	153 5/8
Illinois Central	»	95 --	94 7/8
Luisville e Nashville	»	111 --	111 --
Pensulvania	»	44 --	43 3/8
Southern Pacific	»	95 5/8	95 1/4
Union Pacific	»	124 --	122 --
Anaconda	»	66 3/4	67 1/4
E. U. S. Stell Common	»	100 1/2	102 7/8

ABBONAMENTI

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)

Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8

ESTERO (Unione postale)

Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12

IL POPOLO ROMANO - abbonamenti estivi

Ha inizio da qualsiasi giorno, durata di un mese ed oltre

CENT. 10 IL NUMERO

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI rateaimente appartamenti palazzo di nuova costruzione presso Viale Regina, abitabile novembre 1920. Società « Vittoria » Corsitalia 43, ore 10-12. 10-1076

ALBERGO vendesi palazzetto disponibile subito prospiciente galleria piazza Colonna 65 ambienti restaurant giardino pensile termosifone, ascensore. Scrivere D'Oliveira Velletri. 20-1439

CASA spedizioni sgombri città provincia, imballaggi qualsiasi valore, l'imballatore proprietario Rossi, Montebello 49, tel. 46-54. 15-1422

CAMIONS Nuovi varie primarie marche vendonsi via Vittoria 22 A N. Toni 11-1659

VILLINO moderno adiacenze piazza Galeno, con tre appartamenti cinque vani, giardino; permuterebbesi con altro più grande o con appartamento dieci stanze, possibilmente stessa zona. Srivere Vitale, Buonarroti n. 51. 28-1567

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-1972

OLIVE SICILIANE nere e bianche prezzi convenienti. Vendita ingrosso dettaglio. Valadier 37-A. 14-1771

ACQUISTO MOBILI arredare appartamento oppure camere separatamente. Scrivere qualità. prezzo C. Bruno. Via Mario Fiori 16. Esclusi speculatori. 18-R

CASA centralissima vuota 15 vani vendesi. Incaricato Mattei Capolecase 3 10-1836

TABACCHERIA liquori abitazione cedo. Spiombi, Bonella 22, ore 16-18. 10-1814

VENDESI settantamila Soriano Cimino villino signorile mobiliato, piani tre, vani quindici, accessorii, scantinato, giardino, comfort moderno. Barile, Baglivi 3, Roma. 20-1998.

LIGNITE, vendita, rivolgersi studio comm. Luigi Porreau, 4 Sallustiana, Roma. 10-1803

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

A. PARTENDO vendo letto rete matrimoniale, materasso vegetale, tavoli, coperte, lana, tende, stoffa per vestito. Calatafimi. 41-10. 18-1811

VENDONSI mobili lusso Fabbrica Ducrot, piazza Regina 176. 10-1831

TAVOLO disegno cercasi Scrivere offerte. Difausto, via Bartolomeo Eustacchio 12. 10-1992

CAMION portata 20-25 quintali vendesi 13.500. San Martino ai Monti 21-A. 12-1828

CAMION due Diattò 35 quintali vendesi L. 17.500 ciascuno (affarone). San Martino ai Monti 21-A. 14-1827

MOTOCICLETTE tre Frera HP 4 cambio cassetta sidecar 2 standar sidecar vendesi possibilmente blocco. San Martino ai Monti 21-A. 21-1826

MACCHINA scrivere Adler Oliver nuovissima ultime rimaste liquido urgentemente. Caruso, via Napoli 39. 13-1824

ITALA 14-18 Torpedo ottimo stato vendesi causa partenza. Via Silla n. 11. Visibile, telefono n. 20975. 14-1817

OCCASIONE buonissima motocicletta Frera 4 ½ HP visibile dalle 11-12 e 16-17 Plebiscito 107 13-1837

VETRINE interno negozio adatte sartoria ecc. tavolini specchi Mattei Capolecase 3 (primo piano) 13-1835

LAMPADARI elettrici diversi, occasione, vendonsi Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-1832

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

ACQUISTO vestiari, paletots, scarpe, tappeti. Scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133 (Quartiere Ludovisi). 13-1583

CAMION Fiat 18 B.L. 18 P. come nuovi vendonsi. Viale del Re 150. 11-1472

CONFEZIONI signora liquidazione per fine stagione dall'11 al 20 corr. Grandi ribassi. Carcano succ. Carnevali, C. Umberto 456 1º piano (Presso S. Carlo). 21-1552

PIANOFORTI acquisto qualunque prezzo. Scrivere: libretto postale n. 376.292, fermo posta, Roma. 12-1718

CALDAIE termosifone vendonsi Albergo Diurno Cobianchi, piazza Lucina 43. 10-1772

VENDO occasione giardiniera imbottita. Pilade, piazza dell'Oca 33, Osteria. 10-1775

AUTOCARRI *Fiat* q.li 25 come nuovi, collaudati vendonsi Due Macelli 115. 11-1765

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALLA « Pensione di Famiglia ». Via S. Basilio 50, ambiente serissimo, prezzi estivi. 11-1475

CERCASI camera mobiliata, due letti per impiegati stabili, presso famiglia non affittacamere, adiacenze XX settembre, Termini, Ludovisi. Scrivere indicando prezzo: Di Muzio, via Montebello n. 54, int. 1. 26-1650

ALL'ALBERGO « Vittoria » Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

« **QUIRINAL PENSION** » splendide camere pensione complete L. 12 o 13. Il più economico abbonamento ai pasti: Quindicinale L. 7.50 mensile L. 7 giornaliere ambiente e cucina di primordine acqua corrente in tutte le camere telefono e bagno nella Pensione 36—1790

CEDEREBBESI ammobigliata 2 letti, escluso cucina, eventuale pensione. Muzio Clementi 77. 10-8221

IMPIEGATA seria, cerca camera vuota o mobiliata. Scrivere Fratini, Via Marforio 66. 12-1812

CONIUGI cercano fine agosto camera mobiliata uso cucina presso famiglia non affitta camere indicare prezzo. Santi posta restante. 18-1810

AVETE oppure cercate camere appartamenti aziende? Prenotatevi Stamba, Vite 14. 10-1808

AFFITTO una o più camere, altra liberissima. Stamba, Vite 14. 10-1807

CERCO camera possibilmente libera, oppure appartamento. Stamba, Vite 14. 10-1806

AFFITTASI camera mobiliata signore solo. Depretis 99, interno 4. 10-1999

CERCO camera preferibilmente vuota molto illuminata ingresso libero uso studio pittura. Corrado Brandi, fermo posta, Roma. 16-2000

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

COSPICUO compenso procurando appartamento vuoto 5 a 7 camere, buona posizione. Disposta pagare anche buona uscita. Scrivere offerte Ada Cerpi – Via Tre Cannelle 24 24-1449

CERCASI locali centrali con grande salone uso Circolo. Scrivere Corradetti, via Gesù 89. 13-1560

CERCASI appartamento vuoto 5-7 ambienti giardino o terrazza. Dini, villino Mary, Nettuno. 13

500 REGALO procurando appartamento vuoto qualsiasi grandezza località. Portiere, viale Milizie 98. 12-1670

CERCASI locale terreno grande anche interno uso deposito, studio commerciale, offro mancia scrivere Principalli, Napoleone III, 89. 16-1556

A FAMIGLIA distintissima affitto appartamento mobiliato, palazzo signorile, centralissimo, secondo piano, dieci vasti ambienti, bagno, terrazza livello, gas, elettricità, ecc. Rivolgersi per indicazioni Monachesi « Messaggero ». 25-R.

CERCO LOCALE grande terreno anche rustico per laboratorio con annesse altre quattro o cinque stanze per amministrazione occorremi subito. Rivolgersi Giuseppe Borboni, via 4 Fontane n. 22, presso Moretti. 29-1977

VILLINO, subito abitabile vendesi, 30 ambienti, confort. Capaccini, Frattina 135. 10-1839

APPARTAMENTO, subito abitabile vendesi in fondo Via Po. Capaccini Frattina 135. 10-1838

ELEGANTE appartamento mobiliato 3-4 vani fittasi distinti coniugi esclusi bambini. Portiere Principe Amedeo 67. 15-1841

INCANTEVOLE villa mobiliata 47 stanze, confort giardino, bosco, primaria strada. Affittasi 3750 mensile ovvero vendesi. Scrivere Conti. Nazionale 172. 19-1830

BUONUSCITA darei cedendomi appartamento vuoto eventualmente rileverei mobilia. Mascitelli, Piave 61. 11-1825

AFFITTANSI Ludovisi Nazionale subito appartamenti mobiliati elegantissimi. Papi, Lucullo 5. 10-1821.

CERCO locale terreno uso deposito vicinanze stazione Offerte Biagini, via Fornari 58, fuori porta Cavalleggeri. 15-1818

REGALO lire mille firma contratto procurandomi appartamento vuoto non inferiore quattro camere, conforto moderno disposto rilevare mobilio, prossimità Acquario Romano offerte portiere via Crescenzio 9. 25-1819

CEDESI tutto o parte ufficio posizione centralissima completamente mobiliato provvisto telefono, composto tre camere oltre l'ingresso. Scrivere Ines Cini, fermo posta. 21-1815

GARAGE affittasi con luce acqua. Via Donizetti 6, villino. 10-2001

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CERCASI solo provvigione piazzista bene introdotto presso drogherie. Angeli, via della Croce 2, dalle 15 alle 16. 17-1982

CERCASI da seria ditta giovane pratico commercio per viaggiare articoli vari; cercasi altro giovane quale magazziniere spedizioniere. Scrivere indicando referenze pretese. Pastrovich, via Panetteria 24. 25-1770

AGENTI introdotti stabilimenti cercasi ogni regione. esigonsi referenze primo ordine. Sirluti, Cernaia 24. Torino. 14-1842

RAGAZZO per commissioni pulizie cerco. Scrittura macchina, Via Napoli 39. 10-1823

CERCASI mezza cameriera, buone referenze, mensile novanta. Papi, Lucullo 5. 10-1820

FARMACISTA diplomato, anche donna, cercasi per importante paese vicino Roma. Rivolgersi Troccoli Corso Vittorio Emanuele 16, Roma. 17-1816

CONIUGI soli cercano cuoca e cameriera. Rivolgersi dalle 9 alle 12 via Sesia 4 primo piano. 16-1995

CERCO abile piazzista trentenne. Referenze ineccepibili. Lanzi Lucrezio Caro 38, int. 8, dalle 9-12. 14-1993

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

MEDICOCHIRURGI valentissimi assumono subito Interinati. Scrivere « Sanitaria » 36, Flaminia. Roma 10-1558

UFFICIALE superiore recente congedo occuperebbesi rappresentanze incarichi fiducia disposto viaggiare Marini, via Umbria 7. 14-1549

SIGNORA vedova, istruita pratica cucito direzione casa impiegherebbesi guardarobiera, vice madre, dama compagnia presso distinta famiglia anche fuori Roma. Referenze ineccepibili. Rivolgersi via Sallustiana 10, Nasi. 26-1813

VIENNESE, ventiseenne cerca per balia, oppure bonne Agenzia Mainardi, via Milano 18-B. 12-1991

CHAUFFEUR meccanico ottime referenze occuperebbesi Menotti Giannoni, Principe Umberto 216. 10-1743

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

VILLEGGIATURA Bracciano. Quartiere mobiliato, posizione amena, 2 camere letto, salotto pranzo, cucina, ingresso. Rivolgersi Stefani, XX Settembre 44, Roma. 18-1809

SPIAGGIA adriatica affittasi settembre-ottobre appartamento Lire 300. Scrivere Parenti, via Tirso 14. 13-1994

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

LICENZIANDI Istituto Tecnico Liceo – Rivolgersi Istituto Gabelli. Capocci 22. Telefono 93.05 11-P

FRANCESE, inglese, tedesco. Esami, professori esteri – Crocebianca 37 int. nove. 10-1383

MONOGRAFIE delucidazioni Tesi, lezioni classiche, conferenze. Roma, Trecannelle sette « Enciclopedica ». 10-1557

FRANCESE inglese accelerato accuratissime, promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-1721

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza. Capocci 22 10-P

LATINO. Prima ginnasiale L. 5 mensili. Istituto Gabelli - Capocci 22 10-P.

ACCELERATA preparazione tecniche, elementari, classiche, matematica, computisteria, lingue. Boschetto 116. 10-1776

INGLESE, francese, accurate lezioni classe; lire 16 mensili. Venti Settembre 43. 11-1996

SIGNORINE, iscrivetevi Istituto « Volere è Potere ». Ambiente distinto. Capocci 92. 10-1804

LAUREANDO pratico insegnamento da lezioni matematica fisica. Via Cavour 160, interno 8. 12-1990

ANTICO accreditatissimo Istituto di Via Capocci (novantadue, piano primo, secondo) « Volere è Potere » Riconosciuto dallo Stato. Tecniche, Complementari, Classiche, Elementari, Dopo-scuola. Unico Roma che mantenga tasse scolastiche veramente miti.

DIFFIDA: non ha succursale; non ha altro nome. Leggansi manifesti murali. Direttore Sterico. 42-1806

Smarrimenti

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

BUONA mancia riportando valigetta oggetti senza valore lasciata vettura o smarrita percorso stazione via Lazio. Riportare almeno cuscinetto libri. Via Lazio 17, portiere. 24-1785

CHIUNQUE avesse trovato in vicinanza Porta Pinciana una borsa di Jais nero con fermaglio tartaruga contenente 150 lire e un orologio d'oro con pietre fine, è pregato di riportarla al portiere dell'Albergo Quirinale. Oltre le 150 lire contenutevi riceverà generosissima ricompensa. 41.1840

REGALASI l'equivalente a chi riporterà al tenente Nugari Corso Vittorio 142, bottone da polso zaffiro contornato brillanti, legato platino oro smarrito sul tratto via Marsala stazione piazza Colonna, piazza Venezia, Santandrea Valle. 32-1997

MANCIA generosa vetturino riportando impermeabile ufficiale via Colarienzo 173, dimenticato carrozza giorno otto ore 20 tragitto detta via Stazione partenze 20-1833

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

PEDICURE, massoterapia, antirughe, depilatorio. Prof. Cristini, Marghera 17, ore 16-18. 11-1755

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti, scienze occulte. Prof. Ancora, Statuto 58, int. 6 (pomeriggio). 14-1978

PEDICURE, servizio negli alberghi diurni Cobianchi, piazza Lucina e piazza Venezia L. 3. A domicilio L. 6 17-1773

CAPOZZI desiderato presso via Seminario 113. 10-1835

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Il sangue gli salì al cervello realizzando la propria situazione. Ormai era solo; la sua intimità con le nuove conoscenze avevagli alienato le antiche amicizie mentre la scoperta dell'infamia dei primi rendeva impossibile il frequentarli più oltre.

Ciò nullameno si risentì del tono di Claudina, della sua implicazione che egli non fosse più tale da frequentare gente ammodo.

L'affrontò con due pupille balenanti.

— I miei veri amici disse alteramente, - sono coloro i quali pur conoscendo i miei difetti, sanno che io sono incapace di mentire per ripararmi, nè di frequentare persone che so essere indegne di me.

Senza dubbio tuo zio mi giudicherá alla tua stregua ed a quella della mia condotta, per cui non lo disturberò. Verrá un giorno in cui mi conoscerai meglio e in cui ti vergognerai, credo, di aver dubitato di me.. Nel frattempo cesserò le mie visite qui poichè non possono che riuscire di peso.

Addio, Claudina.

Entrambi stavano ritti, pallidissimi, agitatissimi nel riflesso che il fuoco gettava sull'angolo della stanza altrimenti scura. Lo strazio mentale di Grey per questo distacco da ciò che gli pareva essere tutto quello che di più dolce e di migliore aveva la vita era tale che a stento riusciva a parlare in modo intelligibile. Dal canto suo Claudina manteneva tuttavia la sua atteggiatura di supplicazione, le mani allacciarte, il capo gettato all'indietro, i grandi occhi grigi pieni di intraducibile tristezza.

Tentò un nuovo disperato appello.

— Grey, disse. so bene che dirai che sono gelosa che quantunque io non abbia mai voluto accondiscendere ad un fidanzamento tra noi, mi indispettisce quando so che un altra donna ti piace. Ma non è così Lo potrei sopportare. Potrei anche essere contenta, se tu dovessi amare e sposare un altra donna, purchè essa fosse nobile ed onorata e degna di te. Ma quando sento che soggiaci alla influenza di una persona che non ti vale, oh, Grey, allora il mio cuore ne soffre! Veglio notti intere pensando a te, chiedendo a me stessa quel che sará di te se non cessi dall'ascoltare coloro che non possono che farti del male.

Egli ruppe in una risata discorde. Si sentiva come un demonio nel cuore che lo istigasse a deridere a questo puro amore che dubitava di lui, e a darsi piuttosto all'altra, alla meno degna che giá affacciavaglisi al cuore, e che appariva la migliore perchè la più forte.

— Grazie, disse con accento sarcastico, apprezzo pienamente il tuo gentile consiglio, e vorrei poterlo accettare. Ma gli uomini non sono tanto buoni da poter sempre ammirare il meglio quando questo meglio è freddo e duro ....e sospettoso. Allorchè una donna mi dice di amarmi, e dimostra con ogni sua parola che mi ritiene degno soltanto del consorzio dei più vili membri della societá, non posso sentirmelo tanto grato quanto lo dovrei.

Purtuttavia, sono convinto che vuoi darmi prova della tua bontá, e certamente sará colpa delle mie avvilenti relazioni se non ti posso ringraziare come dovrei. Ti prego dire allo zio che non tornerò a disturbarlo. Addio.

Ed uscì da quella casa prima che Claudina potesse dir verbo. Divampava di collora e di risentimento contro la donna che poteva insultarlo coi suoi dubbi al momento istesso in cui proferiva frasi di interesse al suo indirizzo.

Non voleva il suo amore, non voleva il suo interesse, i suoi consigli, i suoi preavvisi. Così si andava ripetendo mentre proseguiva per la sua strada. Ciò nullameno provò una stretta al cuore pensando al vuoto che la diffidenza di lei schiudeva nella sua vita; e quando quello stesso pomeriggio, in Bond Street, un elegante automobile si arrestò e la signorina Scarcliffe gli fè un cenno con la mano a ciò egli si avvicinasse, egli stette brevemente esitante, sentendo che, ora che sapeva tanto sul conto di lei, era quasi profanare l'immagine di Claudina continuare nei suoi rapporti con la leggiadrissima simulatrice a così breve distanza dal colloquio avuto con l'altra.

Ma quell'esitazione non durò a lungo. Si sentiva troppo solo. troppo abbandonato, per cui, fingendo di credere che in fin dei conti non doveva condannarla prima di averla interrogata, si accostò all'automobile, strinse la mano chiusa nel tenue guanto di pelle che essa tirò fuori dall'ampio manicotto di pelliccia, e rispondendo alle dimande di lei con accento anzichenó grave e rude, si trattenne brevemente a colloquio.

La signorina Scarcliffe gli rivolse i più graziosi rimproveri per la sua defezione, come si compiacque chiamarla. La vigilia, soggiunse, era stata quasi certa che avrebbe ricevuto una sua visita.

— Una specie di intuizione, disse, — tanto è vero che vi avevo fatto preparare tutte le migliori cosine, e mi proponevo insistere a ciò rimaneste a pranzo con noi. Invece non vi siete fatto vivo, concluse con gioconda accoratezza, — e così la mia intuizione si è dimostrata vana.

La vampe salirono al volto di Grey mentre alzando gli occhi a quelli di lei e strenuamente fissandoli disse secco secco:

— E' stato il vostro feticcio che non vi ha servito, signorina Scarcliffe?

Capì che essa aveva inteso. Sul volo cereto si distese una lievissima tinta rosata, e lì per lì essa non seppe che cosa rispondere.

Grey approfittò di quella confusione per salutare e ritirarsi e probabilmente essa percepì che egli facevalo con la piena intenzione di non presentarsi mai più a casa sua.

Ciò nulla meno, pur allontanandosele, egli presentì che la signorina Scarcliffe non era donna da lasciarsi così facilmenge piantare.

Aveva ragione.

La sera del giorno dopo, mentre sedeva al suo posto frugale, il padrone di casa, che fungeva da credenziere e da servitore ai suoi inquilini, entrò dicendo che una signora desiderava parlare col signor Calverton.

Un attimo dopo la porta si schiuse per mano della signora medesima e come Grey erasi aspettato appena udita la frase dell'uomo, la signorina Scarcliffe fittamente velata entrò nella stanza, recando seco, nel vestito di velluto e nell'ampio cappello piumato, nelle ricche pelliccie e nei diamanti, insieme al sottile profumo a lei prediletto, una così acuta atmosfera di lusso e d'incanto femminile che l'oscura stanzuccia parve trasfigurata da quella presenza.

Stese la mano con un inchino del capo ed un sommesso « come state ? » quindi si soffermò tranquilla presso al camminetto, un leggiadro piedino sulla gardata, mentre il padron di casa, attardandosi più che poteva nel suo compito, sparecchiava la tavola.

Allorchè fu uscito, essa si voltò e con un grazioso accento imperioso disse:

— Perchè non mi siete venuto a trovare signor Calverton?

Egli esitò. Poi arcignamente anzichenò, quantunque gli riuscisse arduo reprimere una specie di gioia trovandosele accanto:

— Ho avuto moltissimo da fare.

Essa si strinse nelle spalle.

— Oh, quello che si vuole si vuole. Debbo dirvi che dal vostro contegno di ieri ho capito che vi proponevate di non rimettere mai più i piedi in casa mia, percui mi sono fatta coraggio e sono venuta da voi.

— E' stato molto temerario e molto poco savio da parte vostra, disse Grey.

— Temerario! Sono sempre temeraria. Vivo la mia vita a modo mio. E me ne trovo benissimo. Avevate cattiva cera, e temevo foste stato costretto a mettervi a letto.

— Infatti non mi sono sentito molto bene.

— Me ne rincresce tanto. Che cosa avete avuto?

Grey si drizzó sulla persona. La signorina Scarcliffe stava ancora appoggiata alla cemminiera; aveva rovesciato la veletta sul cappello piumato ed appariva leggiadrissima con quel suo delizioso e delicato carnato ed i morbidi capelli bruni che teneva acconciati a larghe onde ai due lati della faccia sotto l'ala del cappello.

Continua